



r_emiro.Giunta - Prot. 15/05/2025.0482175.F

Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da Corradini Alberto



geologia
energia
ambiente

studio
multiservice

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

Comune di GUASTALLA

Allegato alla procedura di
VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA (Livello 2)

STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE

RELAZIONE

ai sensi sez. 7, all. A, DGR ER 10/07/2023, n. 1174

Direttiva regionale sulla valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

Committente SOCIETA' AGRICOLA RONCHETTI s.s.

Località loc. San Rocco, Guastalla (RE)

Data maggio 2025

STUDIO MULTISERVICE

|CONSULENZA, PRATICHE E GESTIONE|
|GEOLOGIA | ENERGIA | AGRARIA |
|INFORMATICA | CERTIFICAZIONI ENERGETICHE|

INDIRIZZO: VIA GANDOLFO 7
46100 - MANTOVA - ITALIA

segreteria +39 0376 223217 PHONE
ufficio tecnico +39 335 6153621 MOBILE
amministrazione +39 328 8007055 MOBILE

INDICE

1.	PREMESSA E NORMATIVA.....	3
1.1.	Premessa	3
1.2.	Normativa	3
1.3.	Metodologia di analisi	4
2.	DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO	5
2.1.	Livello di interesse e definizione dei limiti spaziali e temporali del P/P/P/I/A	5
2.2.	Descrizione del progetto, delle azioni e degli obiettivi previsti (finalità del P/P/P/I/A)...	5
3.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE	7
3.1.	Inquadramento negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti	7
3.1.1.	Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)	7
3.1.2.	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)	7
3.1.3.	Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)	11
3.1.4.	Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Fiume Po (PGRA)	12
3.1.5.	Piano Strutturale Comunale (PSC)	13
4.	INFORMAZIONI E DATI INERENTI AL SITO NATURA 2000 IT4030015-VALLI DI NOVELLARA.....	15
4.1.	Habitat.....	15
4.2.	Flora	16
4.3.	Fauna.....	16
5.	POSSIBILI INCIDENZE DEL PROGETTO	17
6.	SOLUZIONI ALTERNATIVE	26
7.	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE.....	27
8.	CONCLUSIONI.....	49
9.	BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA CONSULTATA	51
9.1.	Bibliografia	51
9.2.	Sitografia.....	51

1. PREMESSA E NORMATIVA

1.1. Premessa

Il presente Studio di incidenza è stato redatto ai sensi dell'art. 5 comma 3 del D.P.R. 357/1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e della D.G.R. 1174/2023 "Direttiva regionale sulla Valutazione di incidenza ambientale".

Lo studio di incidenza viene redatto per verificare se i possibili impatti generati dal progetto di ampliamento della Soc. Agr. Ronchetti s.s. possano generare o meno incidenze significative nei confronti del Sito Rete Natura 2000 "Valli di Novellara" (IT4030015).

Nello specifico, lo studio viene effettuato, su richiesta del Comune di Guastalla, poiché vi è un incremento della viabilità in Via Fienilnuovo, la quale, ricade all'interno dei confini del Sito "Valli di Novellara" ed è l'unica strada che consente l'accesso al sito produttivo in progetto.

1.2. Normativa

In accordo con quanto stabilito dalle convenzioni internazionali (Convenzione di Parigi, Convenzione di Berna, Convenzione di Bonn, Convenzione delle alpi, Convenzione di Rio de Janeiro, Convenzione di Ramsar) il Consiglio delle Comunità Europee ha adottato un'apposita direttiva con la quale viene costituita la rete ecologica Natura 2000, formata da ambiti territoriali in cui si trovano diversi tipi di habitat di specie di interesse comunitario. La direttiva prevede che gli stati contribuiscano alla costruzione di Natura 2000 in funzione della presenza e rappresentatività sul proprio territorio di questi ambienti designando Zone Speciali di Conservazione (ZCS).

L'articolo 3 della direttiva Habitat prevede che la rete: "... formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II, deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale.

La rete «Natura 2000» comprende anche le zone di protezione speciale classificate dagli Stati membri a norma della direttiva "79/409/CEE", detta Uccelli; tale direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concerne la conservazione degli uccelli selvatici (in G.U.C.E. 20 gennaio 2010, n. L 20).

In attuazione della direttiva "Habitat", il Ministero dell'Ambiente ha avviato la realizzazione di un sistema informativo, su base prevalentemente naturalistica, relativo ai Siti di Importanza Comunitaria (SIC) rispondenti ai requisiti di Natura 2000.

Con riferimento alla "Carta dalla Natura" prevista dalla legge quadro Nazionale sulle aree protette, nell'ambito del Programma Biotaly, sono stati censiti i siti di interesse nazionale e regionale.

Infine, si fa esplicito riferimento alla sezione 7 dell'allegato A alla Direttiva Regione Emilia-Romagna del 10/07/2023, n. 1174, sulla valutazione di incidenza ambientale (VINCA).

Inoltre, sono state consultate anche le seguenti Delibere:

STUDIO MULTISERVICE

|CONSULENZA, PRATICHE E GESTIONE|
|GEOLOGIA | ENERGIA | AGRARIA |
|INFORMATICA | CERTIFICAZIONI ENERGETICHE|

INDIRIZZO: VIA GANDOLFO 7
46100 - MANTOVA - ITALIA

segreteria +39 0376 223217 PHONE
ufficio tecnico +39 335 6153621 MOBILE
amministrazione +39 328 8007055 MOBILE



- DGR 14561 del 2023 "Condizioni d'obbligo ed indicazioni progettuali";
- DGR 1227 del 2024 "Misure di conservazione".

1.3. Metodologia di analisi

Il presente Studio è stato redatto in ottemperanza ai disposti dell'art. 10 della L.R.4/2018 "Disciplina della Valutazione dell'impatto ambientale dei progetti" e dell'art. 22 del D. Lgs n. 152/2006, in conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata e alla legislazione vigente.

Lo Studio si riferisce in particolare al Permesso di costruire per la realizzazione di fabbricati ad uso porcilaia e di servizi e di impianto per la produzione di biometano in aree di proprietà privata a destinazione agricola.

La metodologia adottata nella stesura degli elaborati fa riferimento alla Deliberazione della giunta Regione Emilia-Romagna del 10/07/2023, n. 1174, sezione 7-procedura della Valutazione di incidenza appropriata (Livello 2) dell'allegato A.

2. DESCRIZIONE E MOTIVAZIONI DEL PROGETTO

2.1. Livello di interesse e definizione dei limiti spaziali e temporali del P/P/P/I/A

Il progetto ha un livello di interesse che si può considerare locale, per quanto attiene alle componenti e fasi edilizie costruttive di cantiere, e interprovinciale per quanto attiene la fase di gestione.

Le fasi cantieristiche si sviluppano, infatti, strettamente e maggiormente legate al luogo di realizzazione ed al suo limitrofo circondario, con qualche fornitura extra provinciale mentre la fase di gestione, soprattutto relativamente alla movimentazione degli animali e dei prodotti dell'impianto di produzione del biometano, interessa alcuni siti di province limitrofe.

2.2. Descrizione del progetto, delle azioni e degli obiettivi previsti (finalità del P/P/P/I/A)

Ai sensi della norma regionale vigente, per i Progetti e gli Interventi la descrizione si incentra sull'analisi delle finalità in relazione alle aree direttamente interessate, tenendo conto del consumo di suolo e delle risorse naturali, delle caratteristiche dimensionali, del cronoprogramma dei lavori, delle infrastrutture da utilizzare durante il cantiere e deve, inoltre, contenere una descrizione di tutte le precauzioni adottate al fine di evitare possibili impatti sull'ambiente, come ad esempio le iniziative volte alla riduzione del verificarsi di incidenti ambientali rilevanti o più semplicemente le misure di gestione del cantiere volte a ridurre al minimo le interferenze con il territorio o le specie.

La proponente Società Agricola Ronchetti s.s. intende ampliare la propria attività di coltivazione del fondo, localizzato in Comune di Guastalla, con l'allevamento dei suini.

La stessa conduce con regolare contratto di affitto circa 190 ettari in località San Rocco, nel Comune di Guastalla, sui quali ha ottenuto il titolo abilitativo a costruire n. PS1/2023 del 18/03/2024 per la realizzazione di:

- due fabbricati ad uso porcilaia per la potenzialità massima 1.600 capi all'ingrasso;
- un fabbricato di servizio all'attività aziendale;
- un impianto di biogas per la produzione di energia elettrica da cogenerazione alimentato da biomasse provenienti in prevalenza dall'attività aziendale vale a dire:
 - reflui prodotti dall'allevamento in progetto e scarti delle coltivazioni attuate nei terreni in conduzione;
 - liquame da altre aziende ed altre biomasse agricole provenienti da colture di terzi;
- un sistema di stoccaggio del digestato/effluente prodotto dall'impianto di biogas.

È inoltre previsto un intervento di ripristino della visibilità dei caratteri architettonico originari del fabbricato rustico già presente, avente caratteristiche tipologiche storico-testimoniali, attraverso l'eliminazione di superfetazioni e fabbricati incongrui.

L'impianto di biogas è stato autorizzato con un percorso autonomo di Procedura Abilitativa Semplificata.

Quest'ultimo, con variante dedicata, è stato convertito in produzione di BIOMETANO da immettere in rete SNAM con una capacità di 250 Sm³/h. L'intervento rientra fra quelli compresi nel PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR), MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare, M2 C2 - 1.4 del PNRR in materia di sviluppo della produzione di biometano.

La variante prevede la realizzazione di n. 2 nuove vasche (elementi 24 -25 raffigurati nella tavola T.07.PDC_VAR_rev.02 allegata) in cemento armato per lo stoccaggio del digestato e/o degli effluenti di allevamento di diametro interno 34 m e altezza interna di 6,50 m con una quota interrata di 1,00 m poste sul lato ovest a fianco delle 4 vasche già autorizzate; le vasche saranno dotate di copertura con telo in pvc di colore tipo RAL 1013.

Verranno realizzate in calcestruzzo e verranno tinteggiate con cromia attinta dalle coloriture tipiche tradizionali rurali locali, in particolare colore tipo RAL 3009.

Altro nuovo intervento consiste nella realizzazione di trincea/capannone chiuso, in depressione, per lo stoccaggio temporaneo delle biomasse solide realizzato in ca con copertura a botte con telo in pvc RAL 1013. La struttura ha una superficie coperta di 40,90 m x 30,30 m = 1.239,27 m² ed un'altezza di 6,00 m della porzione in c.a. e di ulteriore 6,00 m nel punto più alto della copertura (elemento 20 raffigurato nella tavola T.08.PDC_VAR_rev.01 allegata)

Si rimanda, per i dettagli costruttivi, alla specifica relazione tecnica generale che descrive compiutamente sia lo stato di fatto sia lo stato di progetto.

In adempimento ai dettami elencati in All. 2 della DGR 1174/2023 concernenti i Progetti, gli Interventi e le Attività, in allegato si riportano i seguenti documenti:

- Dato vettoriale e cartografia generale del Progetto, dell'Intervento o dell'Attività con sovrapposti i perimetri del sito Natura 2000, rappresentati in scala adeguata e con legende riferite a tutti i tematismi raffigurati sulle cartografie medesime;
- Dato vettoriale e cartografia con l'ubicazione del Progetto, dell'Intervento o dell'Attività in area vasta (scala 1:25.000) ed in area ristretta (auspicabile la scala 1:10.000 o 1:5.000), riferiti ai perimetri del sito Natura 2000 e con relativa legenda;
- Localizzazione territoriale del Progetto, dell'Intervento o dell'Attività, possibilmente su ortofoto, rispetto al sito Natura 2000 interessato, mediante cartografia di dettaglio, con indicazione delle coordinate geografiche che individuano i punti che delimitano il poligono interessato e specifica del sistema geografico di riferimento.

3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

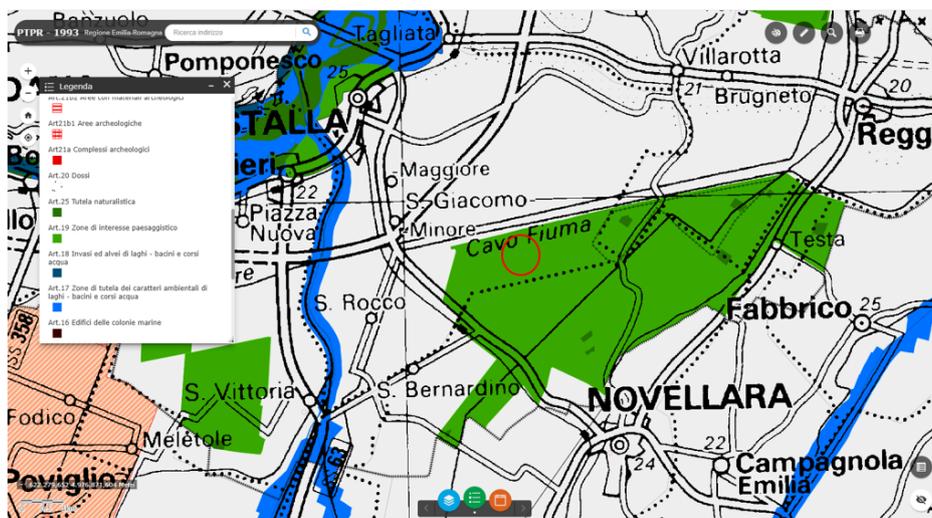
3.1. Inquadramento negli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti

3.1.1. Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) classifica l'area di interesse secondo le seguenti categorie:

- bonifiche estensi (art. 6 – unità di paesaggio);
 - terreni agricoli interessati da bonifiche storiche di pianura (art. 23c – bonifiche: zone di interesse storico-testimoniale);
 - zone di particolare interesse paesaggistico (art. 19 – zone di interesse paesaggistico)
- l'art. 19 comma 8 lett. c) afferma che sono comunque consentiti:

...l'ordinaria utilizzazione agricola del suolo e l'attività di allevamento, quest'ultima esclusivamente in forma non intensiva, qualora di nuovo impianto, nonché la realizzazione di strade poderali ed interpoderali di larghezza non superiore a 4 metri lineari, di annessi rustici aziendali ed interaziendali e di altre strutture strettamente connesse alla conduzione del fondo ed alle esigenze abitative di soggetti aventi i requisiti di imprenditori agricoli a titolo principale ai sensi delle vigenti leggi regionali ovvero di dipendenti di aziende agricole e dei loro nuclei familiari. ...



3.1.2. Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Territoriale della Provincia di Reggio Emilia è stato approvato con Delibera di Consiglio provinciale n. 124 del 17 giugno 2010. Nell'analisi riportata sottostante sono stati considerati gli elaborati cartografici allegati al P.T.C.P..

Secondo la "Tav. P1 – Ambiti di paesaggio" il sito oggetto di studio rientra nell'ambito 1 "Comunità del Po". Di seguito un estratto.

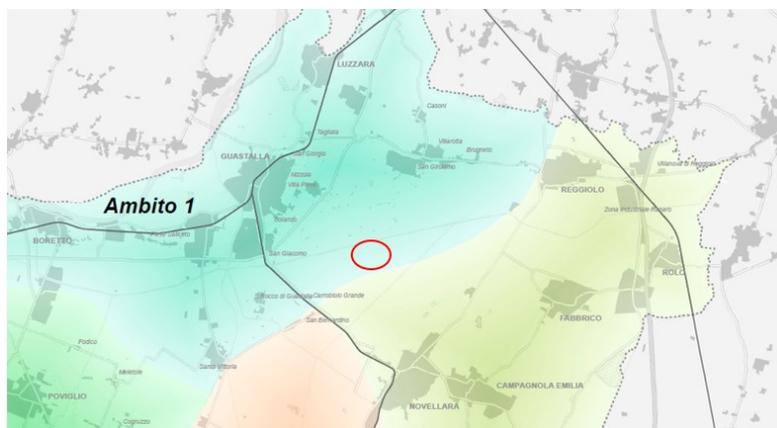


Tavola P1 – Ambiti di paesaggio

Secondo la "Tav. P2 – Rete ecologica polivalente" il sito rientra all'interno di:

- gangli ecologici planiziali;
- area di collegamento ecologico di rango regionale;
- area tampone per le principali aree insediate.

Di seguito uno stralcio.

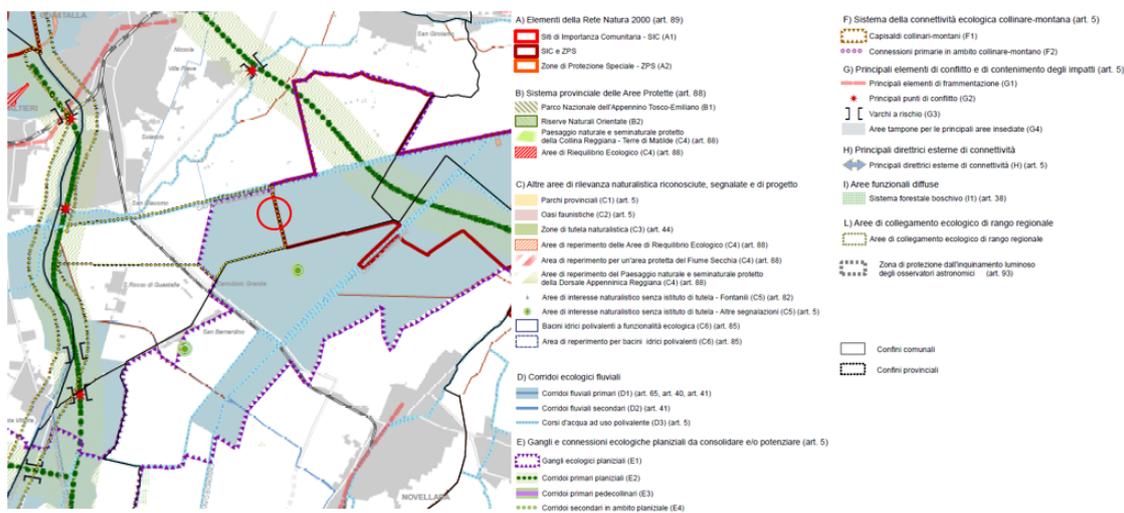
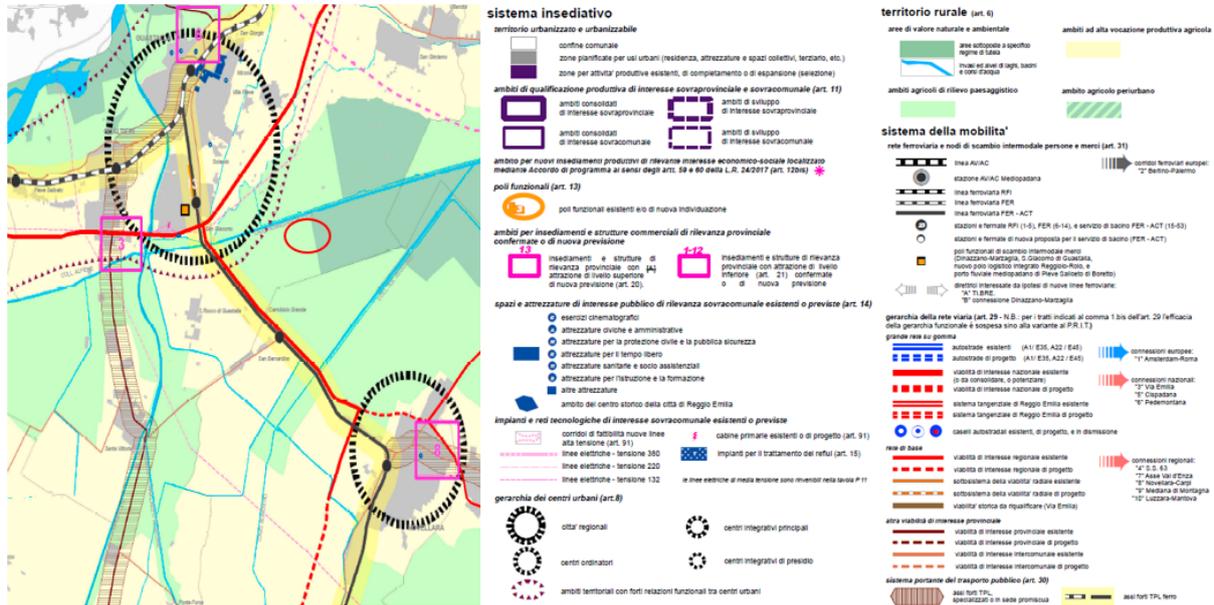


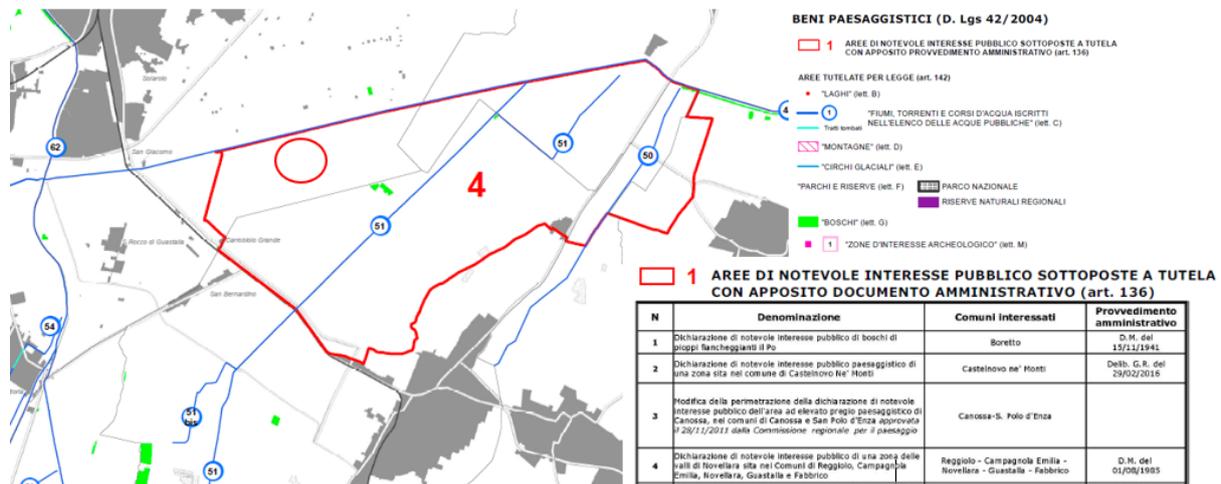
Tavola P2 – Rete ecologica polivalente

Nella "Tav. P3 – Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale" l'azienda viene inserita in ambito agricolo di rilievo paesaggistico. Di seguito uno stralcio.



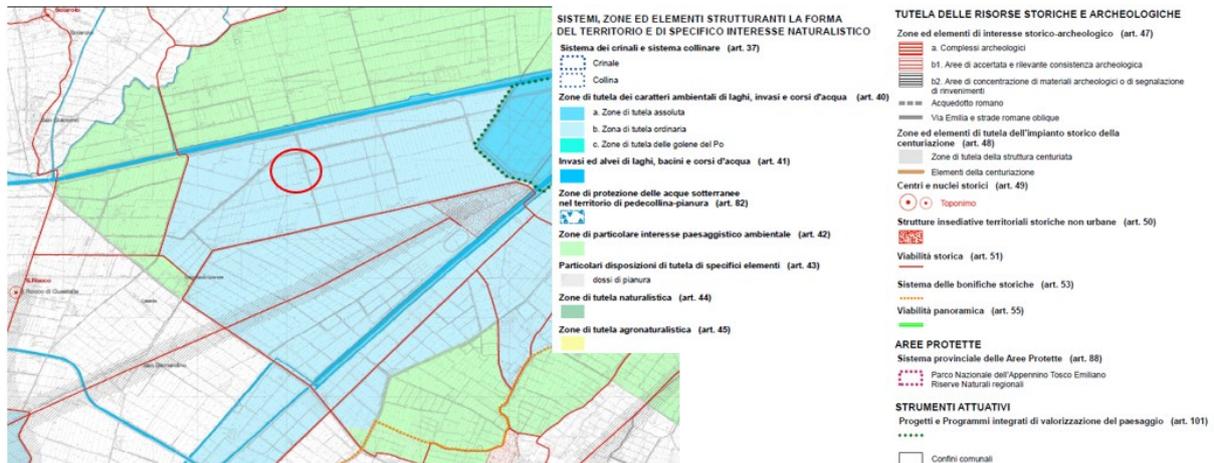
Tav. P3 – Assetto territoriale degli insediamenti e delle reti della mobilità, territorio rurale

Nella "Tav. P4 – Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale" si nota come l'area in cui risiede il sito sia un'area di notevole interesse pubblico identificata come: dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona delle valli di Novellara sita nei Comuni di Reggiolo, Campagnola Emilia, Novellara, Guastalla e Fabbrico. Di seguito un estratto.



Tav. P4 – Carta dei beni paesaggistici del territorio provinciale

Nella "Tav. P5 – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica" si evidenzia come l'area nella quale è ubicata l'azienda in studio rientri in una zona di tutela ordinaria.

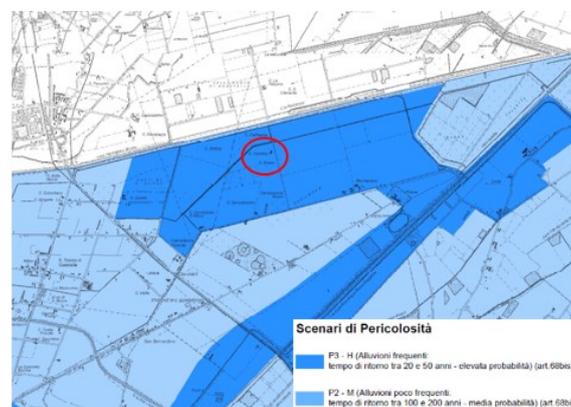


Tav. P5 – Zone, sistemi ed elementi della tutela paesistica

Nelle "Tavole P7/P7 bis – Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili" si nota come l'area indagata rientri nella fascia C del P.A.I. e che sia un'area con scenario ad alta pericolosità causa frequenti alluvioni.

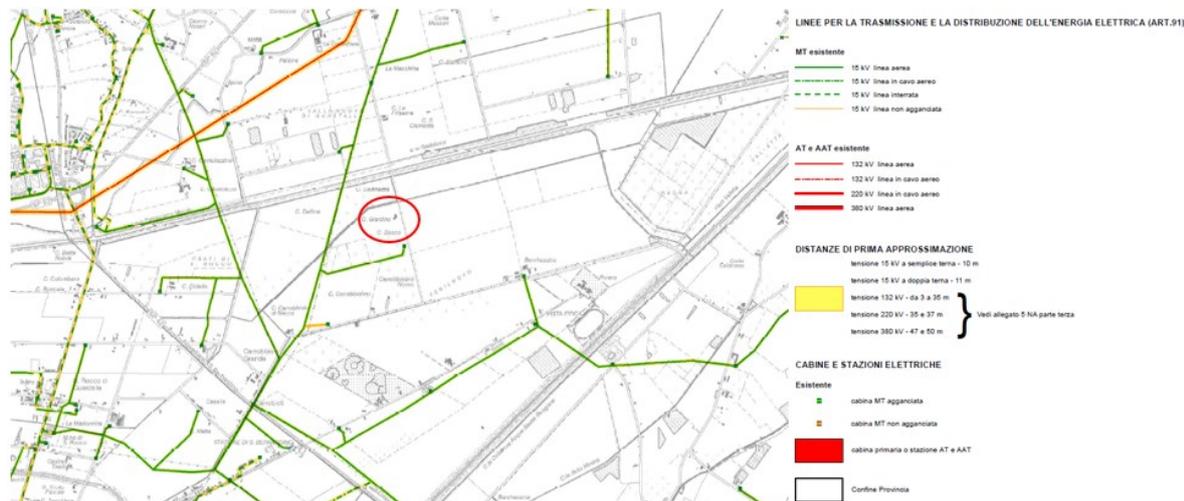


Tav. P7 – Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili



Tav. P7 bis – Carta di delimitazione delle fasce fluviali e delle aree di fondovalle potenzialmente allagabili

Nella "Tav. 11 – Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica" si nota come sia presente una linea area da 15 kV nelle zone contigue allo stabilimento.



Tav. 11 – Carta degli impianti e reti tecnologiche per la trasmissione e la distribuzione dell'energia elettrica

Nella "Tav. 13 – Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti" si identifica l'area in cui risiede l'azienda come una zona non idonea alla localizzazione d'impianti per lo smaltimento o recupero dei rifiuti.



Tav. 13 – Zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero rifiuti

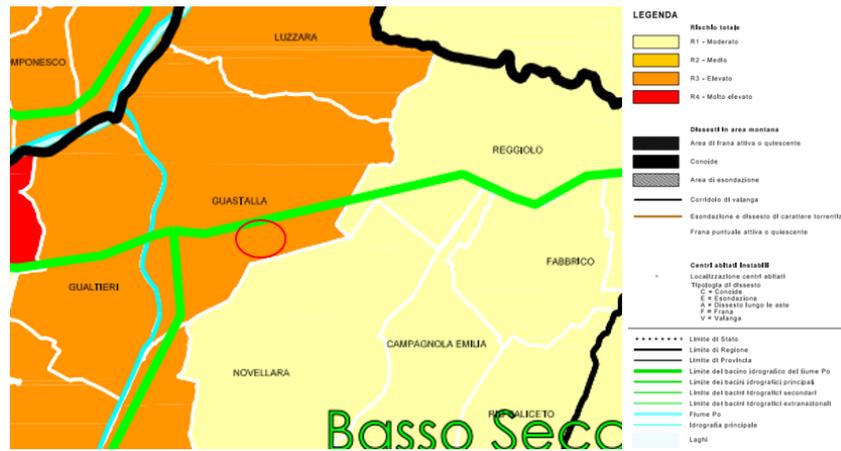
3.1.3. Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI)

Il Piano per l'assetto idrogeologico è lo strumento mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso riguardanti l'assetto idraulico e idrogeologico del bacino idrografico al fine di



garantire un livello di sicurezza adeguato rispetto ai pericoli di natura idraulica e geologica e mitigare le condizioni di rischio tutelando gli aspetti ambientali e paesaggistici ad esse connesse.

Di seguito si riporta un estratto della "Tav. 6 - Rischio idraulico" del Piano di stralcio per l'Assetto Idrogeologico dalla quale si evince come l'area di intervento ricada in una zona a rischio idraulico ed idrogeologico elevato (R3).



Tav. 6 - Rischio idraulico

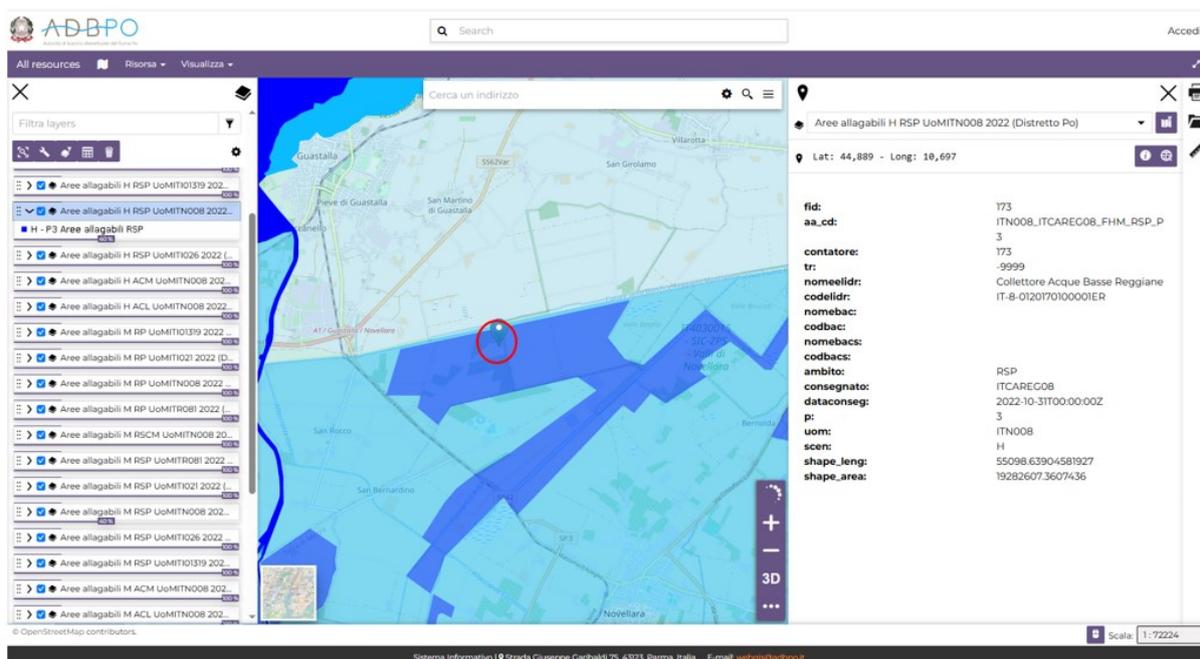
3.1.4. Piano di Gestione del Rischio Alluvioni del Fiume Po (PGRA)

Il PGRA, introdotto dalla Direttiva Europea 2007/60/CE recepita nel diritto italiano con D. Lgs. 49/2010, per ogni distretto idrografico dirige l'azione sulle aree a rischio più significativo, organizzate e gerarchizzate rispetto all'insieme di tutte le aree a rischio e definisce gli obiettivi di sicurezza e le priorità di intervento a scala distrettuale, in modo concertato fra tutte le Amministrazioni e gli Enti gestori.

Il territorio della Regione Emilia-Romagna ricade nel Distretto idrografico del fiume Po, per la quasi sua totalità. Sono parte del PGRA le mappe di pericolosità e le mappe del rischio.

La mappa della pericolosità colloca l'area nello scenario P3 - H alluvioni frequenti, come recepito dalla tavola P7bis del PTCP; mentre la mappa del rischio idraulico, come riportato precedentemente, definisce la zona a rischio elevato (R3).

L'estratto sotto riportato è stato estrapolato dal webgis di AdBPo.

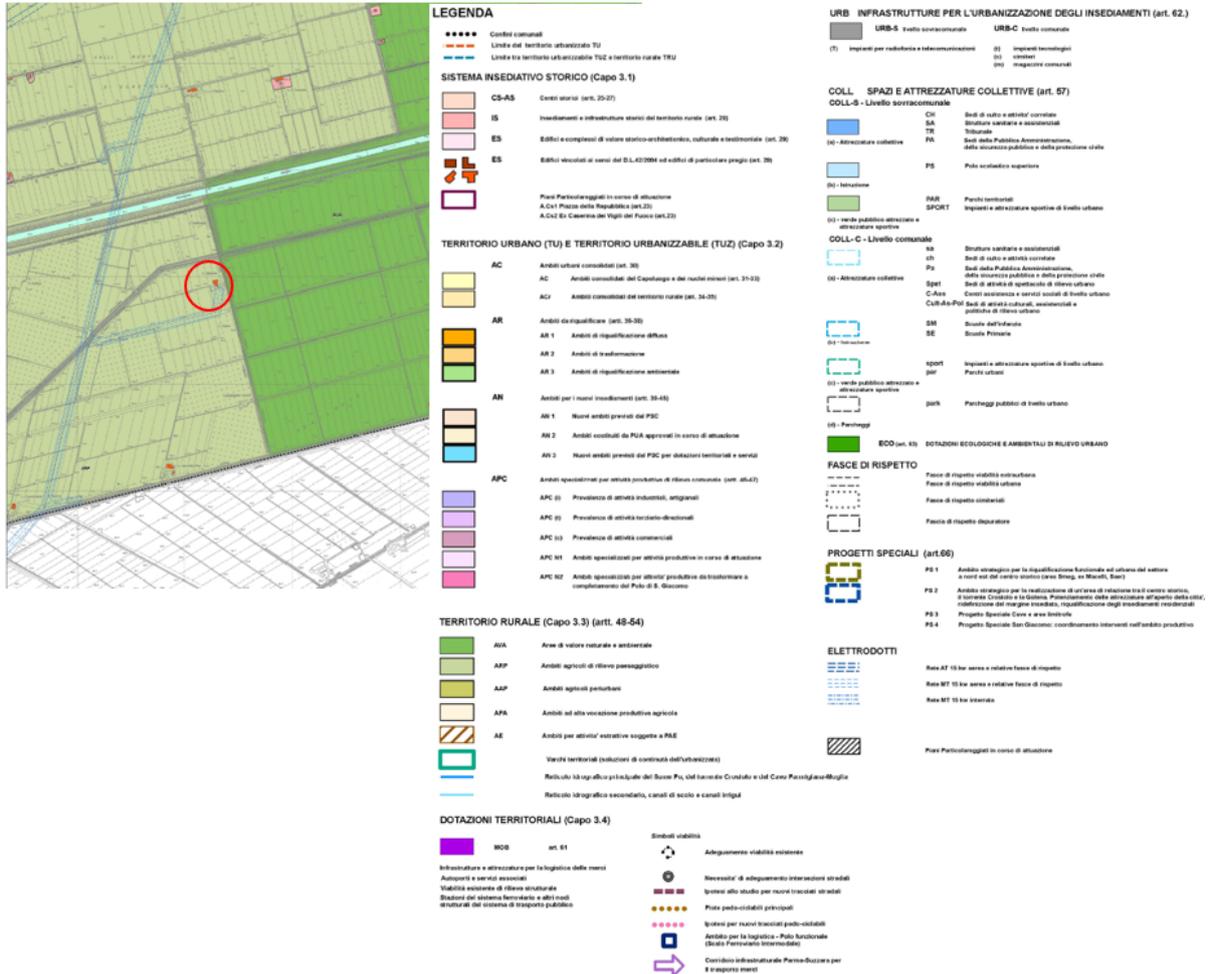


Tav. 6 – Mappa della pericolosità

3.1.5. Piano Strutturale Comunale (PSC)

Il Piano Strutturale Comunale, redatto ai sensi della LR 20/2000, è lo strumento pianificazione urbanistica generale predisposto per delineare le scelte strategiche di assetto e sviluppo e per tutelare l'integrità fisica ed ambientale e l'identità culturale dello stesso.

Nella "Tav. 1.4 – Ambiti e trasformazioni territoriali" allegata al PSC del Comune di Guastalla si nota come l'area di interesse del presente studio sia classificata come ambito agricolo di rilievo paesaggistico; inoltre, all'interno del confine aziendale di progetto è presente un edificio vincolato ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e edifici di particolare pregio (art. 29). Inoltre, nelle vicinanze è presente un elettrodotto con potenzialità pari a 15 kW.



Tav. 7 - PSC Tav. 1.4 - Ambiti e trasformazioni territoriali

4. INFORMAZIONI E DATI INERENTI AL SITO NATURA 2000 IT4030015-VALLI DI NOVELLARA

Il Sito Natura 2000 IT4030015-VALLI DI NOVELLARA, oggetto di questa analisi, comprende una vasta area della bassa pianura reggiana, scarsamente urbanizzata ed utilizzata per attività agricole, che ricade in un comprensorio occupato fino al XVI secolo da paludi alimentate dal torrente Crostolo e dal fiume Enza.

Il sito è caratterizzato da una fitta rete di canali, scoli e fossati, alcuni dei quali con rive e golene che consentono lo sviluppo di rigogliose comunità di elofite ed idrofite e boscaglie igrofile. Vi sono anche vari piccoli bacini utilizzati per la caccia e la pesca. Le superfici agricole sono prevalentemente a seminativi, anche con pioppeti artificiali, e rappresentano circa il 70% della superficie del sito.

4.1. Habitat

Gli Habitat di maggior interesse comunitario presenti all'interno del Sito, che ricoprono all'incirca il 10% della superficie, sono 2:

- 3140 - Acque oligomesomorfe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.;
- 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del tipo *Magnopotamion* o *Hydrocharition*.

Prendendo visione del Piano di Gestione redatto per le Valli di Novellara si possono riscontrare ulteriori habitat, riportati di seguito:

- 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.;
- 3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*;
- Pa - Canneti, formazioni riparie del *Phragmition*;
- Mc - Formazioni a grandi carici.

Di seguito si riporta un estratto cartografico di inquadramento dei due habitat individuati all'interno del sito "Valli di Novellara" più limitrofi all'azienda oggetto di studio.



Figura 1: estratto cartografia habitat.

4.2. Flora

Per quanto concerne le specie vegetali viene segnalata come specie di interesse comunitario la Marsilea quadrifolia.

Sono presenti anche specie rare e/o minacciate, tra queste sono presenti:

- Senecio paludosus
- Viola pumila;
- Leucojum aestivum;
- Sagittaria sagittifolia;
- Salvinia natans;
- Uticularia vulgaris.

4.3. Fauna

Il sito rappresenta un'area di sosta ed alimentazione per l'avifauna acquatica, tra cui vengono segnalate 25 specie di interesse comunitario:

- Tarabusino;
- Cavaliere d'Italia;
- Martin pescatore;
- Averla piccola;
- Tarabuso;
- Nitticora;
- Sgarza ciuffetto;
- Garzetta;
- Airone bianco maggiore;
- Cicogna nera;
- Combattente;
- Piviere dorato;
- Piro piro boschereccio;
- Cavaliere d'Italia;
- Nibbio reale;
- Nibbio bruno;
- Albanella minore;
- Albanella reale;
- Falco di palude;
- Smeriglio;
- Voltolino;
- Sterna comune.

Per quanto concerne i rettili, come specie di interesse comunitario, viene segnalata la Testuggine palustre *Emys orbicularis*; mentre, per quanto riguarda i pesci, vengono segnalate due specie ad interesse comunitario: *Cobitis tenia*, *Chondrostoma genei*.

5. POSSIBILI INCIDENZE DEL PROGETTO

L'impianto di BIOGAS, che non verrà più realizzato e sostituito con quello di BIOMETANO, è soggetto anch'esso ad autorizzazione con nuova PAS, in variante, per la richiesta di permesso di costruire.

Il nuovo progetto partecipa al PNRR-MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA, Componente 2: Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile, Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per promuovere l'economia circolare, M2 C2 - 1.4 del PNRR in materia di sviluppo della produzione di biometano e gli investimenti relativi alla costruzione di impianti di produzione biometano è stato associato il Regime 1 ovvero contribuirà sostanzialmente al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto l'attività di produzione di biometano è classificabile tra le attività tassonomiche (ricomprese negli Allegati del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139) nella categoria "low carbon" ovvero quelle attività che, per loro natura, possono esclusivamente contribuire alla mitigazione dei cambiamenti climatici.

Dalla edizione aggiornata allegata alla circolare RGS n. 22 del 14 maggio 2024 della Guida Operativa DNSH si apprende che "in caso di procedimenti preliminari per le autorizzazioni ambientali tutti i vincoli DNSH dovranno essere presi in considerazione nella fase ante-operam: sarà quindi cura del soggetto attuatore tenerne conto in fase di proposta dell'investimento".

Ancorché buona parte dei requisiti DNSH siano previsti dalla normativa nazionale, alcuni elementi specifici potrebbero non essere previsti nell'istruttoria dei procedimenti citati (ad esempio, alcuni obiettivi ambientali, quali ad esempio la mitigazione dei cambiamenti climatici o l'adattamento ai cambiamenti climatici che non sempre rientrano nella prassi). In altri casi, gli interventi previsti potrebbero non prevedere autorizzazioni ambientali. Questo tipo di approccio permette di verificare la coerenza con il principio DNSH all'interno dello stesso processo di valutazione ambientale che al contempo garantisce la presenza delle valutazioni e analisi a supporto di livello strategico, necessarie per giustificare alla Commissione Europea il rispetto dello stesso principio. Gli strumenti della Guida operativa per il rispetto del principio del DNSH e della proposta di integrazione della valutazione strategica DNSH all'interno del processo di valutazione ambientale risultano pertanto tra di loro metodologicamente coerenti, in quanto entrambi basati sugli stessi approcci metodologici forniti al livello comunitario. I due strumenti, viste le rispettive finalità, risultano inoltre complementari tra di loro, afferendo a due differenti livelli di approfondimento, uno di tipo strategico e l'altra di tipo operativo/attuativo.

Tra i vincoli DNSH che permettono il raggiungimento dei sei obiettivi ambientali del PNRR vengono nel seguito riportati, estrapolando dalla relazione "Relazione_verifica_del_principio_DNSH.pdf", già in atti, quelli che più attengono alla valutazione di questo Studio:

Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Le condizioni imposte per la protezione della qualità delle acque sono soddisfatte dal rispetto della normativa nazionale (D. Lgs. 152/06 e s.m.i.), nonché dalla normativa locale, soprattutto se in prossimità di siti della rete Natura 2000. L'effetto di eventuali fuoriuscite dall'impianto, seppure non particolarmente impattanti, dovrebbe essere evitato.

Al fine della verifica del rispetto del vincolo è predisposto adeguato monitoraggio e registrazione dei valori di qualità delle acque di scarico e del corpo idrico interessato.

È predisposto dal Proponente adeguato piano di gestione delle emergenze nella fase di gestione dell'intero sito produttivo (allevamento e biometano).

Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Per gli impianti situati in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità o in prossimità di esse deve essere condotta un'opportuna valutazione che preveda tutte le necessarie misure di mitigazione nonché la valutazione di conformità rispetto ai regolamenti delle aree protette.

Inoltre, il residuo del processo di digestione deve essere soggetto ad un controllo di qualità prima del suo uso come fertilizzante dei terreni agricoli circostanti.

Dal Piano di Gestione della SIC/ZPS IT4030015-VALLI DI NOVELLARA deriviamo la lista degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche potenzialmente presenti che riassumiamo nel seguito:

CODICE	DESCRIZIONE
2.1	Habitat
2.1	3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp. DIR. 92/43/CEE
2.1	3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition DIR. 92/43/CEE
2.1	3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p. DIR. 92/43/CEE
2.1	3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion DIR. 92/43/CEE
2.1	Pa - Canneti, formazioni riparie del Phragmition
2.1	Mc - Formazioni a grandi carici
2.2	Flora
2.2	ALISMA LANCEOLATUM WITH.
2.2	BUTOMUS UMBELLATUS L.
2.2	CERATOPHYLLUM DEMERSUM L.
2.2	EPILOBIUM TETRAGONUM TETRAGONUM L.
2.2	EUPHORBIA PALUSTRIS L.
2.2	LEMNA MINOR L.
2.2	OENANTHE AQUATICA (L.) POIR.
2.2	POTAMOGETON NATANS L.
2.2	RORIPPA PALUSTRIS (L.) BESSER
2.2	SCUTELLARIA HASTIFOLIA L.
2.2	SENECIO PALUDOSUS L. SUBSP. ANGUSTIFOLIUS HOLUB
2.2	SPIRODELA POLYRHIZA (L.) SCHLEID.
2.2	TYPHA LATIFOLIA L.
2.2	VERONICA CATENATA PENNELL
2.2	VIOLA PUMILA CHAIX
2.3	Fauna
2.3	ACROCEPHALUS MELANOPOGON (TEMMINCK, 1823) DIR. 147/2009/CE - ALL. I

CODICE	DESCRIZIONE
2.3	ACROCEPHALUS SCHOENOBÆNUS (LINNÆUS, 1758)
2.3	ALAUDA ARVENSIS (LINNÆUS, 1758)
2.3	ALCEDO ATTHIS (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	ARDEA PURPUREA (LINNÆUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	ARDEOLA RALLOIDES (SCOPOLI, 1769) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	ARVICOLA AMPHIBIUS (=TERRESTRIS) (LINNÆUS, 1758)
2.3	BOTAURUS STELLARIS (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	BUFO BUFO (LINNÆUS, 1758)
2.3	CASMERODIUS ALBUS (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	CHLIDONIAS HYBRIDA (PALLAS, 1811) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	CHLIDONIAS NIGER (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	CHROICOCEPHALUS RIDIBUNDUS (LINNÆUS, 1766)
2.3	CICONIA CICONIA (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	CIRCUS AERUGINOSUS (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	CIRCUS CYANEUS (LINNÆUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	COLIAS HYALE (LINNÆUS, 1758)
2.3	CROCIDURA LEUCODON (HERMANN, 1780)
2.3	CROCIDURA SUAVEOLENS (PALLAS, 1811)
2.3	EGRETTA GARZETTA (LINNÆUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	EMBERIZA CALANDRA (LINNÆUS, 1758)
2.3	EMYS ORBICULARIS (LINNÆUS, 1758) DIR. 92/43/CEE – ALL.II, IV
2.3	EPTESICUS SEROTINUS (SCHREBER, 1774) DIR. 92/43/CEE – ALL.IV
2.3	FALCO COLUMBARIUS (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	HIEROPHIS VIRIDIFLAVUS (LACÉPÈDE, 1789) DIR. 92/43/CEE – ALL.IV
2.3	HIMANTOPUS HIMANTOPUS (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	HYLA INTERMEDIA (BOULENGER, 1882) DIR. 92/43/CEE – ALL.IV
2.3	IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNÆUS, 1766) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	LACERTA BILINEATA (DAUDIN, 1802) DIR. 92/43/CEE – ALL.IV
2.3	LANIUS COLLURIO (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	LIMOSA LIMOSA (LINNÆUS, 1758)
2.3	MICROMYS MINUTUS (PALLAS, 1771)
2.3	MILVUS MIGRANS (BODDAERT, 1783) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	MOTACILLA FLAVA (LINNÆUS, 1758)
2.3	NATRIX NATRIX (LINNÆUS, 1758)
2.3	NEOMYS FODIENS (PENNANT, 1771)
2.3	NYCTICORAX NYCTICORAX (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I
2.3	PALAEMONETES ANTENNARIUS (H. MILNE EDWARDS, 1837)
2.3	PELOPHYLAX LESSONAE/ KLEPTON ESCULENTUS (CAMERANO, 1882/LINNÆUS, 1758) DIR. 92/43/CEE – ALL.IV
2.3	PHALACROCORAX CARBO (LINNÆUS, 1758)
2.3	PHILOMACHUS PUGNAX (LINNÆUS, 1758) DIR. 147/2009/CE – ALL. I

CODICE	DESCRIZIONE
2.3	PIPISTRELLUS KUHLII (KUHL, 1817) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL.IV</i>
2.3	PLUVIALIS APRICARIA (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	PODARCIS MURALIS (LAURENTI, 1768) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL.IV</i>
2.3	PSEUDEPIDALEA (=BUFO) VIRIDIS (LAURENTI, 1768) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL.IV</i>
2.3	REMIZ PENDULINUS (LINNAEUS, 1758)
2.3	RIPARIA RIPARIA (LINNAEUS, 1758)
2.3	STERNA HIRUNDO (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	SUNCUS ETRUSCUS (SAVI, 1822)
2.3	TALPA EUROPEA (LINNAEUS, 1758)
2.3	TRINGA GLAREOLA (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	TRINGA TOTANUS (LINNAEUS, 1758)
2.3	TRITURUS CARNIFEX (LAURENTI, 1768) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL.II, IV</i>
2.3	ZERYNTHIA POLYXENA (DENIS & SCHIFFERMÜLLER, 1775) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL.IV</i>

Tabella 1: lista degli habitat, delle specie floristiche e faunistiche SIC/ZPS IT4030015.

Di seguito, invece, si riporta l'elenco delle specie potenzialmente presenti nel sito Natura 2000 che si ritrovano negli elenchi IUCN per l'Italia (2.2 Flora, 2.3 Fauna):

CODICE	GENERE E SPECIE
2.2	BUTOMUS UMBELLATUS L.
2.2	EUPHORBIA PALUSTRIS L.
2.3	ACROCEPHALUS MELANOPOGON (TEMMINCK, 1823) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	ACROCEPHALUS SCHOENобаENUS (LINNAEUS, 1758)
2.3	ALAUDA ARVENSIS (LINNAEUS, 1758)
2.3	ALCEDO ATTHIS (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	ARDEA PURPUREA (LINNAEUS, 1766) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	ARDEOLA RALLOIDES (SCOPOLI, 1769) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	BOTAURUS STELLARIS (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	BUFO BUFO (LINNAEUS, 1758)
2.3	CHLIDONIAS HYBRIDA (PALLAS, 1811) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	CHLIDONIAS NIGER (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	CICONIA CICONIA (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	CIRCUS AERUGINOSUS (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	COLIAS HYALE (LINNAEUS, 1758)
2.3	EGRETTA GARZETTA (LINNAEUS, 1766) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	EMBERIZA CALANDRA (LINNAEUS, 1758)
2.3	EMYS ORBICULARIS (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL.II, IV</i>
2.3	HIMANTOPUS HIMANTOPUS (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	IXOBRYCHUS MINUTUS (LINNAEUS, 1766) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	LANIUS COLLURIO (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	LIMOSA LIMOSA (LINNAEUS, 1758)
2.3	MILVUS MIGRANS (BODDAERT, 1783) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	MOTACILLA FLAVA (LINNAEUS, 1758)
2.3	NATRIX NATRIX (LINNAEUS, 1758)
2.3	NYCTICORAX NYCTICORAX (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	PHALACROCORAX CARBO (LINNAEUS, 1758)

CODICE	GENERE E SPECIE
2.3	REMIZ PENDULINUS (LINNAEUS, 1758)
2.3	RIPARIA RIPARIA (LINNAEUS, 1758)
2.3	STERNA HIRUNDO (LINNAEUS, 1758) <i>DIR. 147/2009/CE - ALL. I</i>
2.3	TRINGA TOTANUS (LINNAEUS, 1758)
2.3	ZERYNTHIA POLYXENA (DENIS & SCHIFFERMÜLLER, 1775) <i>DIR. 92/43/CEE - ALL. IV</i>

Lista delle specie floristiche e faunistiche presenti nell'elenco IUCN all'interno del SIC/ZPS IT4030015.

Nel seguito, si verifica e conferma l'assenza di habitat di specie floricole e faunistiche in pericolo elencate nella lista rossa europea o nella lista rossa dell'IUCN.

Infatti, degli habitat sopra elencati solamente il 3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp. viene parzialmente identificato col G9-"Ecosistemi idrofittici, dulcicoli, lentici, della Pianura Padana, a Chara sp." nella lista rossa italiana di IUCN | Unione Mondiale per la Conservazione della Natura (<https://www.iucn.it>).

L'habitat 3140, come di seguito specificato e cartografato, non è limitrofo al sito oggetto di intervento e di studio.

Si precisa fin d'ora che gli habitat individuati in cartografia regionale nel SIC/ZPS IT4030015 (<https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/FORESTEHTM5/index.html>) sono posti a circa:

- 2.300 m dal margine est dell'intervento se ci riferiamo all'habitat 3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidenton p.p.;
- 1.600 m dal vertice nord-est dell'intervento se ci riferiamo all'habitat 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition;
- 270 m dal vertice nord-est dell'intervento se ci riferiamo all'habitat Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition).

Si riporta nella figura seguente estratto della cartografia regionale.

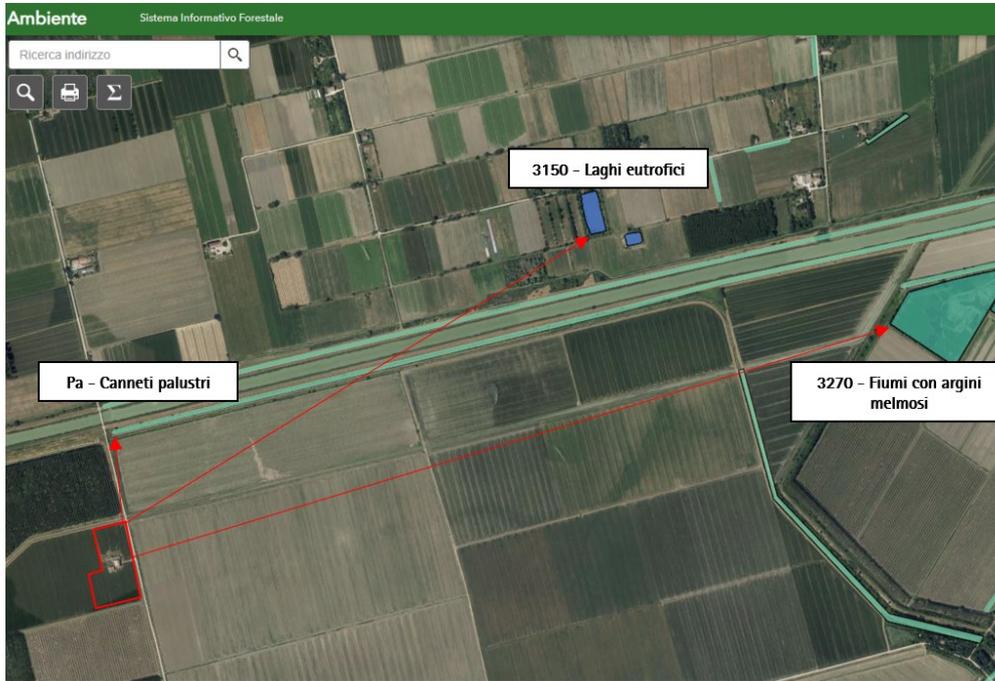


Figura 2: estratto cartografia habitat.

Come raffigurato dall'immagine sopra riportata e, secondo quanto descritto precedentemente, si ipotizza che l'unico habitat che potrebbe essere impattato negativamente dal progetto, più nello specifico dal traffico indotto che si stima ne deriverà in fase di gestione ordinaria, sia l'habitat "Pa - Canneti palustri: fragmiteti, tifeti e scirpeti d'acqua dolce (Phragmition)" poiché distante circa 30 m dalla via Fienilnuovo.

Tuttavia, come descritto nella relazione *"Relazione traffico indotto"* redatta dal Dott. Agr. Alessandro De Angeli, l'accesso all'area dell'impianto avverrà dalla rete stradale posta a Sud del centro produttivo in progetto, utilizzando via Confine e non via Panzi posta a Nord (poiché non consona al transito dei mezzi agricoli); pertanto, non si avrà un'incidenza negativa diretta da parte dei mezzi circolanti rispetto all'habitat "Pa - Canneti palustri" individuato nel Sito Natura 2000.

Anche durante le fasi di cantiere, per lo stesso limite imposto dalle caratteristiche della porzione nord della Via Fienilnuovo (non consona al transito dei mezzi pesanti), l'incidenza del rumore e delle polveri, ancorché mitigato, sarà ridotto ulteriormente dal mancato passaggio dei mezzi sul ponte del Cavo Fiuma.

Inoltre, tra i fattori di minaccia annoverati per l'habitat oggetto di questa indagine, dal Piano di gestione del Sito "Valli di Novellara", il rischio che potrebbe generarsi dal passaggio dei mezzi non viene annoverato.

Di seguito si riporta un estratto nel quale si evidenzia come il punto di passaggio dei mezzi agricoli e pesanti sia distante oltre 270 m dal punto più vicino dell'habitat "Pa - Canneti palustri" come individuato nelle cartografie regionali.



Estratto Google Earth – percorso dei mezzi

Inoltre, come in cartografia seguente, la maggior parte dei terreni agricoli in affitto e/o gestiti dalla Soc. Agr. Ronchetti limitrofi a nuovo impianto sono tutti ubicati nella zona sud del Cavo Parmigiano Moglia (Cavo Fiuma), pertanto, non è necessario attraversare frequentemente il ponte e transitare per via Fienilnuovo a ridosso dell'habitat "Pa - Canneti palustri".



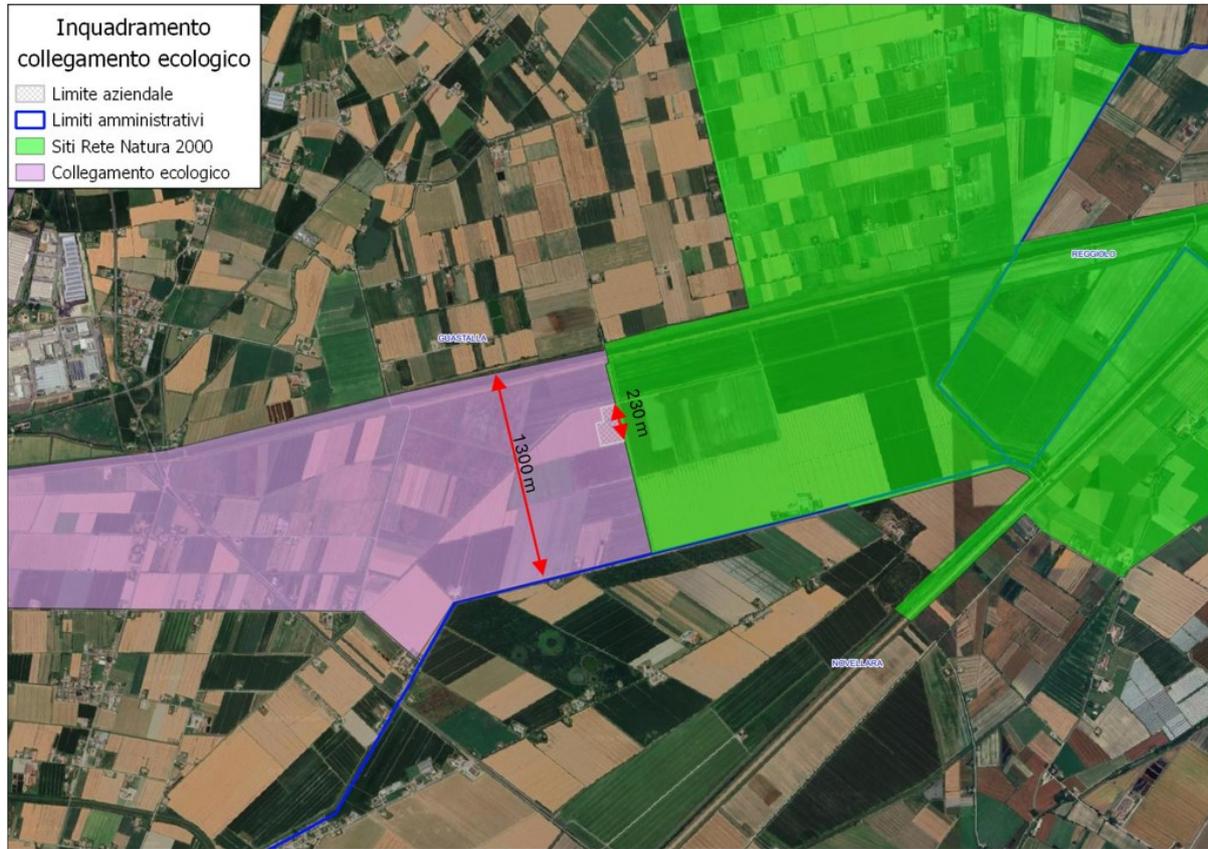
Mappa terreni agricoli gestiti dalla Soc. Agr. Ronchetti

Ai sensi dell'allegato 4 alla DGR ER 10/07/2023, n. 1174 si procede, nel seguito, alla analisi e quantificazione delle potenziali incidenze negative del P/P/P/I/A valutando gli effetti del P/P/P/I/A stesso sul sito natura 2000 IT4030015 – VALLI DI NOVELLARA.

Il P/P/P/I/A interessa habitat prioritari (*) di interesse comunitario?	Quali habitat prioritari vengono interferiti?	NESSUN IMPATTO
	Quanta superficie viene interessata nel sito?	ZERO METRI QUADRATI
	Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al loro mantenimento a lungo termine?	NO
Il P/P/P/I/A interessa habitat di interesse comunitario non prioritari?	Quali habitat di interesse comunitario vengono interferiti?	NESSUN IMPATTO
	Quanta superficie viene interessata nel sito?	ZERO METRI QUADRATI
Il P/P/P/I/A interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario prioritari (*)?	Quali specie vengono interessate nel sito?	/
	Quale è la loro consistenza di popolazione nel sito (<i>individui, coppie, ecc.</i>)?	/
	Quale è l'impatto sulla popolazione a livello di sito e nell'area di ripartizione?	NESSUN IMPATTO
	Quanta superficie del loro habitat di specie viene interferita?	ZERO METRI QUADRATI
	Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat di specie?	NO
Il P/P/P/I/A interessa o può interessare specie e/o il loro habitat di specie, di interesse comunitario non prioritari?	Quali specie vengono interessate nel sito?	NESSUNA SPECIE
	Quale è la loro consistenza di popolazione nel sito (<i>individui, coppie, ecc.</i>)?	NON DISPONIBILE
	Quale è l'impatto sulla popolazione a livello di sito e nell'area di ripartizione?	NESSUN IMPATTO
	Quanta superficie del loro habitat di specie viene interferita?	ZERO METRI QUADRATI
	Vengono impattate la struttura e le funzioni specifiche necessarie al mantenimento a lungo termine degli habitat di specie?	NESSUN IMPATTO
Il P/P/P/I/A ha un impatto sugli obiettivi di conservazione fissati per gli habitat e le specie?		NESSUN IMPATTO
Il loro raggiungimento è pregiudicato o ritardato a seguito del P/P/P/I/A?		NESSUN PREGIUDIZIO O RITARDO CAUSATO
Il P/P/P/I/A può interrompere i progressi compiuti per conseguire gli obiettivi di conservazione?		NESSUNA INTERRUZIONE AL PERSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE
In che modo il P/P/P/I/A incide, sia quantitativamente che qualitativamente, su habitat, specie e/o habitat di specie?	La superficie di habitat di interesse comunitario interessata dal P/P/P/I/A viene persa definitivamente?	ZERO METRI QUADRATI
	La superficie di habitat di specie interessata dal P/P/P/I/A viene persa definitivamente?	ZERO METRI QUADRATI
	La superficie di habitat di interesse comunitario o habitat di specie viene frammentata?	ZERO METRI QUADRATI
	Il P/P/P/I/A interessa direttamente un sito riproduttivo, di svernamento, sosta, transito, rifugio o foraggiamento di specie di interesse comunitario?	NESSUN INTERESSE DIRETTO
	Il P/P/P/I/A produce perturbazioni o disturbi su una o più specie nelle fasi del proprio ciclo biologico, su uno o più habitat/habitat di specie?	PRODUCE MINIMA PERTURBAZIONE NELLA FASE DI CANTIERE, NESSUNA PERTURBAZIONE, RISPETTO ALLO STATO ATTUALE, IN FASE DI GESTIONE
	La realizzazione del P/P/P/I/A comporta cambiamenti in altri elementi ambientali, naturali e seminaturali, e morfologici del sito (<i>muretti a secco, ruderi di edifici, attività agricole e forestali, zone umide permanenti o temporanee, ecc.</i>)?	NESSUN CAMBIAMENTO DEL SITO
	La realizzazione del P/P/P/I/A comporta l'interruzione di potenziali corridoi ecologici? In che modo e da quali specie possono essere utilizzati?	IL SITO SORGERA' IN UN'AREA DI COLLEGAMENTO ECOLOGICO DI LIVELLO REGIONALE DENOMINATA "VALLI DELLA BASSA REGGIANA E MODENESE". IL PROGETTO NON COMPORTA L'INTERRUZIONE DEL CORRIDOIO POICHÉ INSISTE SOLO SU 230 RISPETTO AI 1.300 m DI LARGHEZZA DEL COLLEGAMENTO, QUASI SEI VOLTE MAGGIORE.
La realizzazione del P/P/P/I/A comporta il rischio di compromissione del raggiungimento degli obiettivi di conservazione individuati per habitat e specie di interesse comunitario sia in termini qualitativi che quantitativi?		NESSUNA COMPROMISSIONE NEGLI OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE
In che modo il P/P/P/I/A incide sull'integrità del sito?	La realizzazione del P/P/P/I/A può provocare cambiamenti negli aspetti caratterizzanti che determinano la funzionalità del sito in quanto habitat o ecosistema?	NESSUN CAMBIAMENTO NELLA FUNZIONALITÀ DEL SITO IN QUANTO HABITAT O ECOSISTEMA
	La realizzazione del P/P/P/I/A può condurre alla modifica delle dinamiche ecosistemiche che determinano la struttura e/o le funzioni del sito?	NESSUN CAMBIAMENTO NELLE DINAMICHE ECOSISTEMICHE DELLA STRUTTURA E FUNZIONI DEL SITO
	La realizzazione del P/P/P/I/A può condurre a modifiche degli equilibri tra le specie principali e ridurre la diversità biologica del sito?	NESSUNA MODIFICA DEGLI EQUILIBRI TRA LE SPECIE PRINCIPALI E RIDUZIONE DELLA DIVERSITÀ BIOLOGICA
	La realizzazione del P/P/P/I/A può provocare perturbazioni che possono incidere sulle dimensioni o sulla densità delle popolazioni o sull'equilibrio tra le specie principali?	NESSUNA INCIDENZA SULLE DIMENSIONI O SULLA DENSITÀ DELLE POPOLAZIONI O SULL'EQUILIBRIO TRA LE SPECIE PRINCIPALI



Di seguito si riporta cartografia raffigurante il corridoio/collegamento ecologico "VALLI DELLA BASSA REGGIANA E MODENESE" rapportato al progetto in studio.



Inquadramento collegamento ecologico "Valli della bassa reggiana e modenese"

6. SOLUZIONI ALTERNATIVE

Dal punto di vista delle tecnologie, quella applicata in questo progetto è la migliore attualmente disponibile.

Al momento si può ipotizzare un'alternativa con l'opzione zero, ovvero con la non realizzazione del progetto in esame. In questo caso si possono prevedere gli effetti di seguito elencati.

- Non potrebbero essere realizzati gli impianti e le opere previste dal progetto, ossia:
 - o 2 fabbricati ad uso porcilaia;
 - o 1 fabbricato ad uso servizi all'allevamento;
 - o 4 silos per stoccaggio mangimi;
 - o 1 impianto di produzione di energia elettrica da biogas con relativi accessori;
 - o 3 vasche di stoccaggio digestato;
 - o 1 nuovo impianto antincendio;
 - o realizzazione di uno nuovo passo carraio di accesso all'impianto.
- Non verrebbe effettuato il progetto di mitigazione a verde con il quale verranno piantumate diverse specie arbustive ed arboree autoctone, tra le quali:
 - o specie arbustive di terzo ordine di grandezza: Rosa canina L. (rosa canina), Cornus sanguinea (sanguinella), Prunus spinosa L. (prugnolo), Corylus avellana L. (nocciolo);
 - o specie arboree di secondo ordine di grandezza (medio-basso fusto): Acer campestre L. (acero campestre), Malus sylvestris Mill. (melo selvatico), Pyrus pyraeaster Borkh (pero selvatico);
 - o specie arboree di primo ordine di grandezza (medio-alto fusto): Prunus avium L. (ciliegio selvatico), Quercus robur R. (farnia), Tilia cordata Mill. (tiglio selvatico).
- La non realizzazione del progetto renderebbe la Soc. Agr. Ronchetti meno competitiva nel tempo rispetto alle aziende concorrenti.
- Il settore zootecnico provinciale risulterebbe indebolito.
- Non si avrebbe incremento del personale dedicato alle operazioni aziendali.
- Non sarebbe recuperato un cespite appartenente al sistema insediativo storico vincolato dal DL 42/2004 o di particolare pregio (Art. 29 NTA PSC Comune di Guastalla).
- Non si avrà una riduzione delle emissioni di GHG pari ad almeno il 65% in meno rispetto alle corrispettive emissioni relative ai combustibili fossili per quanto concerne il settore dei trasporti; e non si avrà una riduzione di almeno l'80% delle emissioni di GHG se il biometano prodotto viene destinato ad altri usi (*Guida operativa DNSH pg. 124*).

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

L'azienda per il ridurre al minimo le possibili incidenze che si potrebbero arrecare al Sito Natura 2000 "Valli di Novellara" adotterà le Condizioni d'Obbligo più opportune in base alla tipologia progettuale in analisi ed ai possibili habitat che potrebbero essere colpiti dalla realizzazione del progetto.

Di seguito vengono riportate tutte le Condizioni d'Obbligo riportate nell'Allegato 1 della DGR 14561 del 2023 "Condizioni d'obbligo ed indicazioni progettuale" ed affianco ad ognuna di esse viene riportato se verrà effettuata o meno.

Legenda:

SI = la misura/azione/condizione d'obbligo è attuata

NO = la misura/azione/condizione d'obbligo non è attuata

NP = la misura/azione/condizione d'obbligo non è pertinente



CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)		
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		ATTUATA?
<u>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento:		
1. sarà realizzato all'esterno di aree naturali o seminaturali.		SI
2. sarà realizzato laddove non è presente vegetazione arborea o arbustiva.		SI
3. sarà realizzato nelle aree già occupate da un'infrastruttura viaria, da piazzali o da parcheggi esistenti.		NO
4. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di interesse comunitario.		SI
5. non sarà realizzato in aree caratterizzate dalla presenza di habitat di specie di interesse comunitario.		SI
<u>CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento:		
6. non comporterà la lavorazione di terreni saldi.		NO
7. non comporterà movimenti terra.		NO
8. non comporterà movimenti di inerti in alveo.		SI
9. non comporterà modifiche allo stato dei luoghi.		NO
10. non comporterà la trasformazione dell'uso del suolo dell'area.		NO
11. non comporterà incremento delle dimensioni del manufatto.		NO
12. manterrà le stesse dimensioni, condizioni e ubicazione dell'intervento oggetto della precedente autorizzazione o concessione.		NO
<u>PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento:		
13. non sarà eseguito nel periodo compreso tra il 15 marzo e il 15 luglio.		NO
14. sarà eseguito, esclusivamente, durante il periodo diurno.		SI
<u>MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
Attività di cantiere		
15. Non saranno realizzate aree permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.		SI
16. Prima di eseguire l'intervento si procederà con la rimozione e l'accantonamento del terreno di scotico, ovvero dello strato superficiale del suolo, avendo cura di differenziare la porzione superficiale maggiormente dotata di sostanza organica da quella sottostante; tale strato di terra non sarà mescolato con quelli sottostanti.		SI
17. Durante i lavori saranno adottati gli accorgimenti idonei per evitare la dispersione nell'aria, sul suolo e nelle acque di polveri, rifiuti, imballaggi, contenitori, parti di attrezzature o materiali di consumo utilizzati o residui, quali: malte, cementi, additivi e sostanze solide o liquide derivanti dal lavaggio, dalla pulizia o dalla manutenzione delle attrezzature e dei mezzi.		SI
18. Durante i lavori, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli e di altre sostanze inquinanti nel terreno e/o nelle acque sarà disponibile un kit di pronto intervento.		SI
19. Al termine di ogni giornata lavorativa, si ricovereranno i mezzi in piazzole opportunamente impermeabilizzate per prevenire l'eventuale contaminazione del suolo e delle acque con sostanze inquinanti.		SI
20. Durante i lavori si effettuerà una costante e periodica bagnatura e/o pulizia delle strade utilizzate dai mezzi di cantiere.		SI
21. Durante i lavori si procederà a bagnare periodicamente, o a coprire con teli, i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere, soprattutto nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso.		SI



CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)		
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		ATTUATA?
<i>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</i>		
22. Durante i lavori non sarà realizzata alcuna impermeabilizzazione dei terreni che possa modificare la natura dei suoli o alterare la circolazione idrologica superficiale e profonda dell'area dell'intervento.		SI
<i>Ripristino dei luoghi</i>		
Al termine dei lavori o delle attività:		
23. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti presenti nell'area di cantiere.		SI
24. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti.		SI
25. saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti reperiti in loco.		SI
26. si procederà con la rimozione completa di qualsiasi opera, materiale, struttura, terreno o pavimentazione utilizzati per l'installazione e la gestione del cantiere.		SI
27. si procederà con il recupero ed il ripristino morfologico dell'area di cantiere, delle aree utilizzate come deposito temporaneo di materiali, delle piste temporanee di servizio realizzate per l'esecuzione delle opere, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori.		SI
28. saranno previste lavorazioni superficiali per decompattare il suolo nell'area di cantiere.		SI
29. nell'area di cantiere sarà steso il terreno di scotico precedentemente accantonato.		NO
30. si procederà con l'inerbimento dell'area di cantiere con idoneo miscuglio erbaceo di specie autoctone.		NO
<i>MODALITÀ DI ACCESSO ALL'AREA DI CANTIERE E/O ALL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</i>		
31. Per l'accesso all'area di cantiere e/o all'area di realizzazione dell'intervento si utilizzeranno le strade, le piste o i sentieri già esistenti e non saranno realizzate nuove strade, piste o sentieri di tipo permanente o temporaneo.		SI
32. Per l'accesso all'area di realizzazione dell'intervento non vi sarà l'utilizzo di mezzi motorizzati.		NO
<i>RAPPORTI TRA IL SOGGETTO PROPONENTE E L'ENTE GESTORE DEL SITO NATURA 2000</i>		
33. L'intervento sarà effettuato sulla base di un sopralluogo preventivo congiunto con l'Ente gestore del sito Natura 2000 per l'individuazione delle zone da salvaguardare e delle modalità di esecuzione dei lavori.		NO
34. Il soggetto proponente comunicherà in anticipo la data di inizio dei lavori all'Ente gestore del sito Natura 2000.		SI
GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA		ATTUATA?
<i>TAGLIO DELLA VEGETAZIONE</i>		
<i>Vegetazione arborea e arbustiva</i>		
Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea:		
35. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie autoctone con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza).		SI
36. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie alloctone con diametro maggiore di 40 cm (a 1,30 m di altezza).		SI
37. gli alberi da rilasciare saranno scelti tra i soggetti dominanti, di maggior diametro e di maggior pregio naturalistico, individuati tra le specie autoctone, privilegiando le specie meno rappresentate nel popolamento boschivo.		NP
38. saranno individuati n. 3 alberi/ha scelti fra quelli con diametro maggiore da rilasciare nel bosco a sviluppo indefinito, ricompresi nel numero delle matricine previste in sede autorizzativa.		NP
39. non saranno eliminati filari alberati, siepi, piantate e boschetti.		SI
40. le operazioni di sgombero della tagliata e di esbosco saranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti del suolo, delle ceppaie e delle piante che rimarranno in loco.		NP



CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)		
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		
<i>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</i>		ATTUATA?
41. non sarà cercinato alcun albero.		NP
42. non vi sarà la totale asportazione dei tronchi presenti a terra.		NP
43. L'intervento di taglio della vegetazione arborea interesserà al massimo il 30% della biomassa (taglio selettivo).		NP
44. L'intervento non comporterà alcun abbattimento di alberi.		SI
45. L'intervento di potatura della vegetazione arborea sarà limitato esclusivamente al taglio di rami secchi, lesionati o ammalati.		NP
46. Nell'intervento di potatura della vegetazione arborea non si effettueranno tagli di capitozzatura.		NP
<i>L'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:</i>		
47. interesserà, in particolare, le piante appartenenti alle specie alloctone e quelle morte o instabili.		NP
48. interesserà una sola sponda del corso d'acqua (taglio a sponde alternate).		NP
49. sarà comprensivo delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname.		NP
50. sarà limitato alle specie incluse nella lista delle specie vegetali esotiche invasive di rilevanza unionale o nazionale.		NP
<i>Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:</i>		
51. sarà mantenuto il sottobosco arbustivo, compatibilmente con le operazioni di abbattimento e di esbosco del legname.		NP
52. non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso in qualunque periodo dell'anno.		NP
53. non sarà effettuato lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie.		NP
54. le ramaglie o gli scarti di legname che non saranno asportati, saranno cippati o mantenuti in loco in cumuli a terra di modesta entità e non saranno depositati sulle ceppaie e nelle seguenti aree: acque lentiche (zone umide, torbiere, canneti, ecc.) e acque lotiche (sorgenti, corsi d'acqua, canali, ecc.).		NP
55. L'intervento di potatura della vegetazione arborea e arbustiva sarà eseguito con tagli netti.		NP
56. L'intervento non comporterà alcun taglio di arbusti.		NP
57. L'intervento di taglio della vegetazione sarà limitato a: rovo (Rubus spp.), vitalba (Clematis vitalba) e felce aquilina (Pteridium aquilinum).		NP
<i>Vegetazione erbacea e canneto</i>		
L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto:		
58. interesserà una sola sponda del corso d'acqua (taglio a sponde alternate).		SI
59. interesserà entrambe le sponde del corso d'acqua lasciando una fascia non sfalciata/trinciata di 2 m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua.		NO
60. sarà effettuato al massimo una sola volta all'anno.		SI
61. non saranno utilizzati diserbanti, fumiganti, pesticidi, geodisinfestanti o il pirodiserbo.		SI
<i>REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI VEGETALI</i>		
Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):		
62. saranno impiegate solo specie autoctone.		SI
63. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatore, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.		SI
SETTORE EDILIZIO		ATTUATA?



CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)		
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		ATTUATA?
<u>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>		
L'intervento edilizio:		
64. non comporterà un aumento di volume maggiore del 10%.		NO
65. non comporterà un aumento di superficie utile/coperta maggiore del 10%.		NO
66. non comporterà la chiusura delle cavità presenti nelle pareti esterne dell'edificio e negli elementi di copertura (coppi, tegole, ecc.) e degli aggetti del tetto.		SI
67. non comporterà la realizzazione di superfici a specchio o vetrate superiori a 6 mq sulle pareti degli edifici.		SI
68. comporterà che il soggetto proponente verifichi, preventivamente, attraverso la consulenza di tecnici qualificati, la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario (es. chirotteri, uccelli sinantropi, ecc.) e, nel caso venga riscontrata la presenza di nidi o rifugi di specie animali di interesse comunitario, l'intervento edilizio sarà programmato in modo tale da rispettare il ciclo vitale e riproduttivo delle specie presenti, evitando il danneggiamento dei nidi o dei rifugi e qualsiasi disturbo alle colonie riproduttive/svernanti e ai singoli individui.		SI
RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE VIARIE		ATTUATA?
L'intervento:		
69. interesserà solo il sedime dell'infrastruttura viaria, compresi piazzali o parcheggi esistenti.		NO
70. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di aree naturali o seminaturali.		SI
71. non comporterà modifiche del tracciato o di ubicazione in corrispondenza di habitat di interesse comunitario.		SI
72. non comporterà modifiche sostanziali di tipologia.		NP
73. comporterà che l'impianto sia dotato di sistemi che riducono il rischio di impatto e/o elettrocuzione.		SI
I lavori di manutenzione:		
74. non comporteranno un ampliamento della larghezza dell'infrastruttura viaria.		SI
75. non comporteranno la modifica della tipologia del fondo stradale.		SI
76. non comporteranno la modifica delle caratteristiche costruttive del manufatto.		NO
77. I nuovi fari di illuminazione saranno rivolti verso il suolo.		SI
78. Le barriere di protezione o le barriere fonoassorbenti, in caso di pannelli trasparenti, saranno dotate di dispositivi di dissuasione per l'avifauna.		SI
79. Al termine dei lavori i manufatti e le opere non più in uso saranno rimossi ed asportati.		SI
SETTORE AGRICOLTURA:		ATTUATA?
<u>terreni agricoli, pioppicoltura, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia, acquacoltura e molluschicoltura</u>		
80. Nell'intervento di messa in atto di misure di prevenzione dei danni da fauna attraverso l'uso di dissuasori per avifauna (palloni predator, palloni aquilone ad elio, nastri e aquiloni riflettenti, sagome di rapaci, reti anti-uccelli), dissuasori acustici ad ultrasuoni e repellenti per ungulati, questi saranno posizionati o distribuiti solo nel periodo di semina/trapianto o con colture in atto.		NP
Nell'intervento di realizzazione di recinzioni fisse o mobili, anche elettrificate, per la protezione delle colture agrarie, per il contenimento del bestiame al pascolo e per la prevenzione dei danni da fauna selvatica:		
81. le recinzioni non saranno di altezza maggiore di 2 m, comprensive dell'eventuale anti-salto.		SI
82. non sarà utilizzato filo spinato.		SI
83. non sarà prevista la posa di nuova illuminazione permanente.		NP
84. non saranno utilizzati gli alberi come sostegni della recinzione.		SI



CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)		
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		
UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		ATTUATA?
85. le recinzioni non saranno realizzate con basamento continuo in calcestruzzo.		SI
86. Nell'intervento di realizzazione o di manutenzione, ordinaria o straordinaria, di muretti a secco non vi sarà impiego di malta cementizia o di altro materiale sigillante.		NP
87. L'allevamento del bestiame (bovino, bufalino, caprino, ovino, suino, avicunicolo, equino e di altre specie similari) si svolgerà nelle strutture regolarmente autorizzate (es. stalle).		SI
88. L'intervento di realizzazione di piccoli invasi (max 100 mq) volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo sarà realizzato in modo tale da consentire alla piccola fauna di non rimanervi intrappolata.		NP
89. I bacini di itticultura o di pesca sportiva saranno dotati di sistemi atti ad impedire la fuoriuscita della fauna ittica dagli scarichi di troppo pieno.		NP
ACQUE LENTICHE (acque stagnanti)		ATTUATA?
90. Nella gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche, le modifiche significative dei livelli idrici non saranno effettuate dal 15 marzo al 15 luglio.		NP
91. L'intervento di derivazione di acqua superficiale non sarà realizzato in acque lentiche.		NP
ACQUE LOTICHE (acque correnti)		ATTUATA?
92. Nella fase di realizzazione dell'intervento si adotteranno gli accorgimenti idonei per salvaguardare la fauna ittica, per ridurre al minimo l'intorbidamento delle acque, per evitare lo sversamento di sostanze inquinanti e il prosciugamento del corso d'acqua, e, se del caso, provvedendo allo spostamento della fauna ittica in luoghi idonei.		SI
93. Nella fase di realizzazione dell'intervento sarà rimodellato il fondo del corso d'acqua in modo tale che presenti caratteristiche morfologiche seminaturali (irregolarità, presenza di materiale litoide di varie dimensioni, presenza di buche, ecc.), al fine di non determinare una banalizzazione dell'ambiente fluviale.		NP
94. L'intervento non comporterà la deviazione del corso d'acqua.		SI
95. L'intervento non comporterà la variazione dei livelli idrometrici del corpo idrico.		SI
96. La raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sarà limitata al prelievo del legname già sradicato senza l'asportazione di piante morte, secche o deperienti, compreso lo sradicamento e la rimozione delle ceppaie, qualora in piedi o ancora radicate.		NP
97. La raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sarà limitata al prelievo del legname già sradicato e all'asportazione di piante morte, secche o deperienti, qualora sdraiate al suolo.		NP
98. Nell'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, i mezzi impiegati per la raccolta del legname fluitato circoleranno esclusivamente sulla viabilità esistente.		NP
99. Nell'intervento di raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, non si accederà all'alveo o ad altre aree naturali o seminaturali.		NP
100. L'intervento non comporterà la realizzazione di opere fisse in alveo o sulle sponde dei corsi d'acqua.		NO
101. L'intervento di derivazione di acqua superficiale da corsi d'acqua naturali rispetterà il rilascio del Deflusso Minimo Vitale / Deflusso Ecologico (DMV/DE) del corso d'acqua.		NP
DIFESA DELLA COSTA		ATTUATA?
L'intervento:		
102. comporterà che l'area di approvvigionamento del materiale sabbioso e l'area di ripascimento saranno solo aree urbanizzate e/o attrezzate per la fruizione turistica.		NP
103. comporterà che l'area di realizzazione delle dune artificiali di sabbia interesserà solo aree urbanizzate e/o attrezzate per la fruizione turistica.		NP
SETTORE TURISTICO-RICREATIVO		ATTUATA?
La manifestazione turistico-ricreativa, lo spettacolo o la gara sportiva:		
104. si svolgerà esclusivamente su strade asfaltate esistenti, purché aperte alla libera circolazione delle persone e dei mezzi.		NP



CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)		
CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE		ATTUATA?
<i>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</i>		
105. si svolgerà solo in orario diurno.		NP
Nella realizzazione della manifestazione turistico-ricreativa, dello spettacolo o della gara sportiva:		
106. non si utilizzeranno veicoli a motore (auto, moto, imbarcazioni, aeromobili, elicotteri, ultraleggeri, aeromodelli, droni o altri velivoli a motore), ad esclusione di quelli impiegati per l'organizzazione, la vigilanza o il soccorso.		NP
107. non si utilizzeranno fuochi pirotecnici.		NP
108. non saranno rilasciati oggetti in atmosfera (palloni, lanterne cinesi o oggetti simili).		NP
109. non saranno utilizzati impianti di illuminazione.		NP
110. non saranno utilizzati impianti di amplificazione di suoni.		NP
111. saranno opportunamente segnalate le aree di sosta per gli spettatori.		NP
112. non saranno allestiti punti di ristoro o saranno allestiti sulle infrastrutture viarie o nei piazzali o nei parcheggi esistenti.		NP
113. non saranno danneggiate piante, formazioni rocciose o manufatti durante la posa e la rimozione della segnaletica per indicare il percorso o delimitare le aree.		NP
114. i partecipanti saranno obbligati a mantenersi nel percorso e nelle aree autorizzate.		NP
115. al termine della manifestazione saranno interamente rimossi tutti i manufatti e la segnaletica apposta per indicare il percorso o per delimitare le aree.		NP
116. al termine della manifestazione saranno interamente rimossi tutti i rifiuti prodotti.		NP
GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA:		ATTUATA?
<i>Specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna</i>		
Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria		
117. saranno di tipo selettivo.		NP
118. non comporteranno la pratica dello sparo.		NP
Nei ripopolamenti di gestione faunistica e venatoria:		
119. verranno impiegati esemplari appartenenti a specie autoctone mantenute in purezza, già presenti nei siti Natura 2000 e provenienti da allevamenti nazionali.		NP
120. verranno impiegati esemplari di fauna selvatica proveniente dalle zone di ripopolamento e cattura o dai centri pubblici e privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale insistenti sul territorio provinciale.		NP
121. L'ancoraggio degli appostamenti fissi di caccia sarà effettuato con mezzi che non provochino danni alla vegetazione arborea circostante evitando di utilizzare filo spinato e di impiegare chiodi o sistemi metallici di ancoraggio sui tronchi degli alberi.		NP
122. La struttura costituente l'appostamento fisso sarà collocata senza alterare la morfologia del terreno e senza interferire con la regimazione idraulica dell'area di interesse.		NP
123. Gli appostamenti fissi di caccia saranno mantenuti nella stessa posizione attuale.		NP
124. Le immissioni di esemplari adulti pronto-pesca di fauna ittica per gare agonistiche saranno effettuate con esemplari appartenenti a specie autoctone.		NP
SETTORI VARI		ATTUATA?
125. Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura e inanellamento di animali selvatici per scopi scientifici non si utilizzeranno metodi invasivi (sondaggi, perforazioni, scavi, catture, raccolte, ecc.),		NP
126. L'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura e inanellamento di animali selvatici sarà effettuata senza arrecare particolare alcun disturbo agli animali o danno alla vegetazione protetta.		NP

CONDIZIONI D'OBBLIGO (Allegato 1)

CONDIZIONI D'OBBLIGO DI CARATTERE GENERALE

UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

ATTUATA?

127. L'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura e inanellamento di animali selvatici sarà svolta secondo protocolli scientifici riconosciuti.	NP
128. Nello svolgimento dell'attività di monitoraggio, censimento, studio, cattura, marcatura ed inanellamento di animali selvatici per scopi scientifici vi sarà il tempestivo rilascio degli animali catturati.	NP
129. L'intervento di dispersione in natura di ceneri di defunti o di animali di affezione sarà effettuato senza allestimento o posa di elementi commemorativi (es. cippo, croce, lapide, foto, ceri o oggetti simili) nel luogo di dispersione.	NP

r_emiro.giunta - Prot. 15/05/2025.0482175.E
italmente da Corradini Alberto
Copia conforme dell'originale sottoscritto dig

STUDIO MULTISERVICE

|CONSULENZA, PRATICHE E GESTIONE|
|GEOLOGIA | ENERGIA | AGRARIA |
|INFORMATICA | CERTIFICAZIONI ENERGETICHE|

INDIRIZZO: VIA GANDOLFO 7
46100 - MANTOVA - ITALIA

segreteria +39 0376 223217 PHONE
ufficio tecnico +39 335 6153621 MOBILE
amministrazione +39 328 8007055 MOBILE



INDICAZIONI PROGETTUALI (Allegato 2)		
INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE		
UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		ATTUATA?
L'intervento:		
1. sarà realizzato solo in aree antropizzate o in aree urbanizzate.		NO
2. interesserà solo le seguenti aree esterne al sito IT4030015-Valli di Novellara attualmente destinate alla coltivazione di seminativi annuali		SI
3. sarà realizzato ad una distanza di 3 m dal perimetro esterno delle aree naturali o seminaturali, quali IT4030015 - Valli di Novellara		SI
4. sarà realizzato ad una distanza di 270 m dal perimetro esterno dell'habitat Pa - Canneti, formazioni riparie del Phragmition.		SI
5. sarà realizzato in prossimità di confine perimetrale ovest SIC/ZPS IT4030015 - Valli di Novellara		SI
6. sarà realizzato ad una distanza di 270 m dall'habitat di interesse comunitario, quale Pa - Canneti, formazioni riparie del Phragmition		SI
7. sarà realizzato ad una distanza di 270 m dagli habitat di specie di interesse comunitario, quali Pa - Canneti, formazioni riparie del Phragmition		SI
8. interesserà aree di nidificazione/riproduzione/svernamento di specie animali, quali		NO
9. interesserà aree con presenza di specie animali, quali		NO
10. interesserà aree con presenza di specie vegetali, quali		NO
11. sarà realizzato su di un'area di dimensioni massime di 32.940 mq.		SI
12. avrà una lunghezza massima di 230 m.		SI
13. occuperà un volume massimo di 68.500 mc.		SI
14. interesserà al massimo una fascia di larghezza di 145 m.		SI
CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO		
L'intervento:		
15. interesserà le seguenti opere o manufatti: vasca di stoccaggio digestato, vasca di scarico stoccaggi, cabina di trasformazione, trincea di stoccaggio biomasse solide, biofiltro, cabina RE.MI., post-compressione biometano, gruppo upgrading biogas, torcia emergenza, caldaia biogas, trasformatore e cogeneratore, digestore primario con vasca di stoccaggio, locali tecnici, porcilaie, strutture annesse allevamento suini		SI
16. comporterà che i manufatti saranno di modeste dimensioni (massimo 1.134 mq).		SI
17. sarà realizzato alle seguenti condizioni: saranno rispettati tutti i CAM di settore e saranno utilizzate colorazioni neutre, rispettando e conservando la morfologia del terreno e la trama agraria storica ormai consolidata nel tempo.		SI
PERIODO DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		
L'intervento:		
18. sarà eseguito nel periodo dal 15 luglio al 15 marzo.		NO*
19. sarà eseguito, prevalentemente, durante il periodo diurno.		SI
20. sarà eseguito solo nelle giornate di LUN - SAB.		SI
21. sarà effettuato nell'arco di 12 mesi.		SI
22. L'accesso dei mezzi al cantiere sarà effettuato dalle ore 7 alle ore 18.		SI
*: essendo un progetto finanziato dal PNRR, non si riesce a fermare il cantiere ma si procederà concentrando le attività di maggiore impatto (scavi, getti, ecc) nei mesi al di fuori del periodo di nidificazione.		
MODALITÀ DI ESECUZIONE DELL'INTERVENTO		
Attività di cantiere		



INDICAZIONI PROGETTUALI (Allegato 2)
INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE
UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

ATTUATA?

Durante i lavori:

23. i mezzi di cantiere rispetteranno una velocità massima pari a 10 km/h.	SI
24. saranno utilizzati solo i seguenti macchinari: escavatore cingolato, autocarro da 2 a 4 assi per movimentazione terra ed inerte, pala con livella per lo spinnamento del terreno e dei piazzali inghiaiaati, gru fissa di cantiere che verrà spostata durante la costruzione delle vasche, autobetoniera, pompa per calcestruzzo, autocarri per la consegna del materiale muniti di gru a bordo, autogru, furgoncini con cassone, mini escavatore, van per il trasporto delle maestranze, autocarro, vibrofinitrice, rullo semovente	SI
25. saranno svolte le seguenti attività: allestimento del cantiere, opere di scavo e movimento terra vasche (n. 6), opere di casserratura vasche, opere di posa ferro armatura vasche, opere di posa calcestruzzo vasche, opere di posa rete gas interne, opere di posa upgrading, opere di cogeneratore, opere di posa anello antincendio, opere di posa cabina remi, opere posa rete gas esterne SNAM, opere di scavo e movimento terra platee, opere di posa casserata platee, opere di posa armatura platee, (platee upgrading-cogeneratore-gruppo VVF), opere di posa calcestruzzo platee, (platee upgrading-cogeneratore-gruppo VVF), opere di casserratura fondazione trincea, opere di posa ferro fondazione trincea, opere di posa calcestruzzo fondazione trincea, opere di posa recinzione perimetrale, cablaggi elettrici, smontaggio cantiere.	SI
26. non saranno realizzate aree temporanee di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali.	SI
<u>Ripristino dei luoghi</u>	
27. Il ripristino dello stato dei luoghi non avverrà solo al termine dei lavori, ma si procederà in corso d'opera per lotti successivi.	SI
<u>Al termine dei lavori o delle attività:</u>	
28. si procederà con la piantumazione nell'area di cantiere di n. 1191 arbusti appartenenti alle seguenti specie: Rosa canina L. (rosa canina), Cornus sanguinea (sanguinella), Prunus spinosa L. (prugnolo), Corylus avellana L. (nocciolo).	SI
29. si procederà con la piantumazione nell'area di cantiere di n. 86 alberi appartenenti alle seguenti specie: Prunus avium L. (ciliegio selvatico), Quercus robur R. (farnia), Tilia cordata Mill. (tiglio selvatico), Acer campestre L. (acero campestre), Malus sylvestris Mill. (melo selvatico), Pyrus pyraister Borkh (pero selvatico).	SI
30. saranno posate n. 4 cassette nido per uccelli.	SI
31. saranno posate n. 4 bat-box per chiroterri.	SI
32. i lavori di ripristino dell'area di cantiere termineranno entro il giorno 14 marzo	NO

GESTIONE DELLA VEGETAZIONE ARBOREA, ARBUSTIVA ED ERBACEA
TAGLIO DELLA VEGETAZIONE

ATTUATA?

Vegetazione arborea e arbustiva

Nell'intervento di taglio della vegetazione arborea:

33. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie autoctone o alloctone con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).	SI
34. non vi sarà l'abbattimento di alberi vivi di specie alloctone con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).	SI
35. non vi sarà l'abbattimento di alberi, vivi o morti, di specie autoctone, con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).	SI
36. non vi sarà l'abbattimento di alberi, vivi o morti, di specie alloctone, con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).	SI
37. non vi sarà l'abbattimento di alberi, vivi o morti, di specie autoctone o alloctone, con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).	SI
38. gli alberi da rilasciare apparterranno alle seguenti specie	NP
39. gli alberi da abbattere apparterranno alle seguenti specie	NP



INDICAZIONI PROGETTUALI (Allegato 2)	ATTUATA?
INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE	
UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO	
40. saranno individuati n. alberi/ha secchi o deperienti o morti in piedi da rilasciare, scelti fra quelli di dimensioni maggiori.	NP
41. saranno individuati n. alberi/ha secchi o deperienti o morti in piedi da rilasciare, scelti fra quelli con diametro maggiore di cm (a 1,30 m di altezza).	NP
42. saranno individuati n. alberi/ha scelti fra quelli con diametro maggiore da rilasciare nel bosco a sviluppo indefinito, ricompresi nel numero delle matricine previste in sede autorizzativa.	NP
43. saranno rilasciati n. alberi/ha abbattuti di diametro compreso tra cm e cm (a 1,30 m di altezza).	NP
44. si interesserà al massimo il% della biomassa (taglio selettivo).	NP
45. non sarà contiguo a superfici già oggetto di taglio effettuati negli ultimi anni (la contiguità delle superfici di taglio si considera interrotta dal rilascio di fasce arboreate di larghezza minima di 100 m).	NO
46. saranno cercinati n. alberi/ha di diametro compreso tra cm e cm (a 1,30 m di altezza).	NP
47. saranno rilasciati a terra n. tronchi/ha di diametro compreso tra cm e cm (a 1,30 m di altezza).	NP
48. non sarà asportato il% dei tronchi presenti a terra.	NP
49. saranno realizzate n. cataste di legna/ha realizzate con tronchi di diametro da cm a cm aventi le seguenti dimensioni x x mc, ubicate a distanza di almeno m dalla viabilità.	NP
50. l'esbosco del legname non sarà effettuato dal al	NP
L'intervento di taglio della vegetazione arborea e arbustiva:	
51. interesserà la vegetazione in modo da consentire l'accesso all'area di cantiere al massimo per un tratto di m di pista.	NP
52. verrà salvaguardata la linearità dell'elemento paesaggistico, la struttura del soprassuolo e la capacità di rinnovazione complessiva della formazione lineare (siepe, filare, piantata), rilasciando un adeguato numero di esemplari differenziati per specie e rappresentative dei diversi stadi di sviluppo presenti, mantenendo almeno n. piante ogni 100 m.	NP
53. sarà salvaguardato l'elemento paesaggistico, la struttura del soprassuolo e la capacità di rinnovazione complessiva del boschetto, rilasciando un adeguato numero di esemplari differenziati per specie e rappresentative dei diversi stadi di sviluppo presenti, mantenendo almeno n. piante/mq.	NP
54. saranno salvaguardati n. ... nuclei di sottobosco arbustivo.	NP
55. sarà salvaguardata una fascia non oggetto di taglio selvicolturale di larghezza di m in prossimità di ingressi di grotte o di zone identificate come acque lentiche o lotiche.	NP
56. saranno salvaguardate alcune fasce ecotonali perimetrali del bosco, tra boschi e coltivi o prati o pascoli o corsi d'acqua di larghezza pari a m.	NP
57. sarà salvaguardata il più possibile la vegetazione arbustiva presente in loco, per una fascia di larghezza corrispondente alla proiezione al suolo dei conduttori o dell'area di transito dei carrelli o delle cabine, in una fascia di rispetto di m per lato e nelle aree su cui insistono le relative servitù, nonché nella viabilità di accesso esistente.	NP
58. non sarà effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso nel periodo dal ... al	NP
59. non interesserà una superficie superiore al% di quella esistente.	NP
60. sarà comprensivo della fase di depezzamento, ma non delle fasi di concentrazione e di esbosco del legname.	NP
61. sarà effettuato al massimo una sola volta all'anno; il successivo intervento sulla stessa superficie sarà effettuato dopo un periodo di anni dal precedente intervento di taglio.	NP
<u>Vegetazione erbacea e canneto</u>	



INDICAZIONI PROGETTUALI (Allegato 2)		
INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE		ATTUATA?
UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		
L'intervento di sfalcio/trinciatura della vegetazione erbacea e del canneto:		
62. interesserà entrambe le sponde del corso d'acqua lasciando una fascia non sfalciata/trinciata di m a partire dal ciglio di sponda a contatto con l'acqua.		NO
63. non interesserà una superficie superiore al% di quella esistente.		NP
REALIZZAZIONE DI FORMAZIONI VEGETALI		
Nella realizzazione di formazioni vegetali arboreo-arbustive (siepi, filari, boschetti, boschi, ecc.):		
123. saranno messe a dimora n. di piante delle seguenti specie: specie arbustive di terzo ordine di grandezza: Rosa canina L. (rosa canina), Cornus sanguinea (sanguinella), Prunus spinosa L. (prugnolo), Corylus avellana L. (nocciolo); specie arboree di secondo ordine di grandezza (medio-basso fusto): Acer campestre L. (acero campestre), Malus sylvestris Mill. (melo selvatico), Pyrus pyraister Borkh (pero selvatico); specie arboree di primo ordine di grandezza (medio-alto fusto): Prunus avium L. (ciliegio selvatico), Quercus robur R. (farnia), Tilia cordata Mill. (tiglio selvatico).		SI
124. saranno impiegate le seguenti specie autoctone: specie arbustive di terzo ordine di grandezza: Rosa canina L. (rosa canina), Cornus sanguinea (sanguinella), Prunus spinosa L. (prugnolo), Corylus avellana L. (nocciolo); specie arboree di secondo ordine di grandezza (medio-basso fusto): Acer campestre L. (acero campestre), Malus sylvestris Mill. (melo selvatico), Pyrus pyraister Borkh (pero selvatico); specie arboree di primo ordine di grandezza (medio-alto fusto): Prunus avium L. (ciliegio selvatico), Quercus robur R. (farnia), Tilia cordata Mill. (tiglio selvatico).		SI
125. saranno impiegate le seguenti specie: specie arbustive di terzo ordine di grandezza: Rosa canina L. (rosa canina), Cornus sanguinea (sanguinella), Prunus spinosa L. (prugnolo), Corylus avellana L. (nocciolo); specie arboree di secondo ordine di grandezza (medio-basso fusto): Acer campestre L. (acero campestre), Malus sylvestris Mill. (melo selvatico), Pyrus pyraister Borkh (pero selvatico); specie arboree di primo ordine di grandezza (medio-alto fusto): Prunus avium L. (ciliegio selvatico), Quercus robur R. (farnia), Tilia cordata Mill. (tiglio selvatico).		SI
126. sarà adottato il seguente il sesto di impianto/densità di impianto: n. 0,3-1 piante/metro lineare.		SI
127. saranno garantiti gli interventi di manutenzione (lavorazione del terreno, irrigazione, sfalcio/trinciatura dell'erba infestante, posa di pacciamatura biodegradabile, distribuzione di fertilizzanti, di ammendanti o di prodotti antiparassitari, posa di manufatti e/o sistemi di protezione dalla fauna selvatica, sostituzione delle fallanze, spalcatura, ecc.) per i successivi 3 anni dall'impianto.		SI
SETTORE EDILIZIO		ATTUATA?
L'intervento edilizio:		
129. non comporterà un aumento di volume maggiore del 100%.		SI
130. non comporterà un aumento di superficie utile/coperta maggiore del 100%.		SI
131. non comporterà la realizzazione di superfici a specchio o vetrate superiori a 10 mq sulle pareti degli edifici.		SI
RETI TECNOLOGICHE, IMPIANTI DI TRASPORTO A FUNE E IMPIANTI TECNOLOGICI E INFRASTRUTTURE VIARIE		ATTUATA?
L'intervento:		
132. comporterà la posa/installazione di sistemi di dissuasione per la fauna selvatica, quali		NP
133. comporterà che l'infrastruttura viaria sia dotata di n. sottopassi per consentire il passaggio della fauna selvatica.		NP
134. comporterà che l'infrastruttura viaria sia dotata di n. sovrappassi per consentire il passaggio della fauna selvatica.		NP
135. comporterà che l'impianto sia dotato di sistemi che riducono il rischio di impatto e/o elettrocuzione, quali		NP
136. comporterà che, al termine dei lavori, i manufatti e le opere non più in uso saranno rimossi ed asportati con le seguenti modalità		NP

INDICAZIONI PROGETTUALI (Allegato 2)	
INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE	
<u>UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO</u>	
SETTORE AGRICOLTURA:	
terreni agricoli, pioppicoltura, arboricoltura, castanicoltura, tartuficoltura, zootecnia, acquacoltura e molluschicoltura	ATTUATA?
137. Nell'allevamento del bestiame confinato in recinti all'aperto il pascolamento avverrà in aree già utilizzate allo stesso scopo almeno una volta negli ultimi anni.	NP
138. Nell'allevamento del bestiame confinato in recinti all'aperto il pascolamento avverrà in aree con un carico massimo di n. UBA/ha.	NP
139. L'intervento di realizzazione di piccoli invasi (max mq) volti a consentire l'abbeveraggio del bestiame al pascolo sarà realizzato in modo tale da consentire alla piccola fauna di non rimanervi intrappolata.	NP
Nell'intervento di realizzazione di recinzioni fisse o mobili, anche elettrificate, per la <i>protezione delle colture agrarie</i> , per il contenimento del bestiame al pascolo e per la prevenzione dei danni da fauna selvatica:	
140. le recinzioni non saranno di altezza maggiore di 2 m, comprensive dell'eventuale anti-salto.	SI
141. il filo inferiore sarà posto ad un'altezza superiore a 40 cm da terra.	SI
ACQUE LENTICHE	
142. Nella gestione dei livelli idrici delle zone identificate come acque lentiche le modifiche significative dei livelli idrici non saranno effettuate dal al	ATTUATA? NP
ACQUE LOTICHE	
143. Nell'intervento di derivazione della risorsa idrica, le acque verranno restituite con qualità chimico-fisiche invariate al corso d'acqua alla distanza di m dall'opera di captazione.	ATTUATA? NP
144. La raccolta del legname fluitato presente nei corsi d'acqua, naturali o artificiali, sarà effettuata ad una distanza massima di m dalle opere, dai manufatti e dalle infrastrutture.	NP
SETTORE TURISTICO-RICREATIVO	
La manifestazione turistico-ricreativa, lo spettacolo o la gara sportiva:	
145. si svolgerà solo su infrastrutture viarie esistenti (asfaltate o non asfaltate), compresi piazzali o parcheggi, purché aperti alla libera circolazione delle persone e dei mezzi.	ATTUATA? NP
146. si svolgerà solo su piste da sci.	NP
147. non si effettuerà dalle ore alle ore.	NP
148. la velocità massima dei veicoli a motore sarà di km/h	NP
GESTIONE FAUNISTICA E VENATORIA:	
Specie omeoterme (mammiferi e uccelli) e ittiofauna	
149. Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria prevedono l'impiego al massimo di n..... cani, di n. conduttori, di n. selecontrollori/partecipanti.	ATTUATA? NP
150. Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria prevedono di svolgersi solo nelle giornate di	NP
151. Le attività e gli interventi di gestione faunistica e venatoria prevedono di svolgersi solo dalle ore alle ore	NP
152. Le immissioni di esemplari adulti pronto-pesca di fauna ittica per gare agonistiche saranno effettuate con n. di esemplari appartenenti a specie autoctone.	NP

INDICAZIONI PROGETTUALI (Allegato 2)		ATTUATA?
INDICAZIONI PROGETTUALI DI CARATTERE GENERALE		
UBICAZIONE DELL'AREA DI CANTIERE E/O DELL'AREA DI REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO		
153. I ripopolamenti con esemplari adulti di specie ittiche autoctone in ambiente lotico saranno effettuati con una densità massima annuale di semina inferiore a gr/mq.		NP
SETTORI VARI		ATTUATA?
154. Per gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore, quali deltaplani a motore, ultraleggeri, aeromodelli o droni, con finalità ricreative, di studio, di ricerca, di lavoro o per rilievi tecnici o topografici non si sorvoleranno le aree mantenendosi ad una quota inferiore ai m e mantenendosi ad una quota inferiore ai m e mantenendosi ad una distanza di m da		NP
155. Per gli interventi e le attività svolti mediante l'utilizzo di aeromobili a motore, quali deltaplani a motore, ultraleggeri, aeromodelli o droni, con finalità ricreative, di studio, di ricerca, di lavoro o per rilievi tecnici o topografici si utilizzeranno solo i seguenti mezzi		NP

**PERIODI DA CONSIDERARE STRATEGICI
PER LA CONSERVAZIONE DELLE SPECIE ANIMALI**

Anfibi

In presenza di anfibi, la realizzazione dei lavori dovrà salvaguardare i siti riproduttivi assicurando il mantenimento e la qualità dell'acqua in particolare nel periodo marzo-agosto.

Rettili

In presenza della Testuggine di Hermann e/o della Testuggine palustre europea, va posta particolare attenzione al periodo giugno-luglio.

Pesci

Fatte salve le condizioni generali, va assicurato il mantenimento del deflusso minimo vitale ed una buona qualità delle Lavori ed interventi negli ambienti acquatici andrebbero valutati attentamente per gruppo di specie e per sito Natura 2000 interessati, in modo tale da rispettare il più possibile il periodo riproduttivo:

- A. specie salmonicole (periodo: ottobre – febbraio);
- B. specie ciprinicole (periodo: aprile – maggio);
- C. Acipenseridae (periodo: maggio – luglio).

Uccelli

Non si indicano periodi specifici in quanto variabili da specie a specie: è opportuno un accertamento preventivo da parte di un tecnico qualificato sulla presenza delle varie specie, di rifugi o di siti di nidificazione nell'area di intervento e in un suo ragionevole intorno, anche se, in linea di massima, il periodo più delicato è: 15 marzo – 15 luglio.

Invertebrati

Non si indicano periodi specifici in quanto variabili da specie a specie: è opportuno un accertamento preventivo da parte di un tecnico qualificato sulla presenza delle varie specie, di piante nutrici o di siti di riproduzione.

Mammiferi

Lupo

Per questa specie valgono le condizioni generali senza indicazione di un particolare periodo.

Chiroteri

Non si indicano periodi specifici in quanto variabili da specie a specie: è opportuno un accertamento preventivo da parte di un tecnico qualificato sulla presenza delle varie specie, di rifugi o di siti di riproduzione.

Tempi di uso del rifugio o di riproduzione possono variare per specie e per sito.

In linea di massima si riporta, comunque, una tabella indicativa:

SITO	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Riproduttivo	+	+	+	+/-	-	-	-	-	+/-	+	+	+
Svernamento	-	-	-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+/-	+	-	-

Legenda:

Intervento: + = realizzabile; +/- = sconsigliato; - = non realizzabile

Nota

In tutti i casi l'Ente gestore del sito Natura 2000 potrà specificare meglio il periodo in riferimento allo specifico sito Natura 2000 considerato, in base agli obiettivi di conservazione e alle caratteristiche ambientali del sito Natura 2000 gestito.

Inoltre, di seguito, si riporta l'elenco completo delle misure di conservazione generali e specifiche per il sito Natura 2000 di interesse e se ognuna di esse viene attuata per limitare ulteriormente l'impatto che il progetto in analisi può avere sugli habitat, fauna e flora di interesse.

MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE - Regolamentazioni cogenti nei siti della rete natura 2000 dell'Emilia-Romagna	
Attività agricola, zootecnica, pioppicoltura e castanicoltura	ATTUATA?
Attività agricola	
È vietato convertire le superfici a prato permanente o a pascolo permanente ad altri usi, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito.	SI
È vietato utilizzare i diserbanti e il pirodiserbo per il controllo della vegetazione presente lungo le sponde dei fossi e nelle aree marginali tra i coltivi, ad eccezione delle scoline.	SI
È vietato bruciare in qualunque periodo dell'anno le stoppie e le paglie, nonché la vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati sulle superfici a seminativo, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; sono fatti salvi gli interventi di bruciatura connessi a ragioni di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente	SI
È vietato bruciare la vegetazione presente nelle capezzagne, nelle scoline, nelle tare e in altri elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario.	SI
È vietato trinciare o tagliare la vegetazione arborea e arbustiva negli spazi aperti e nei pascoli, in pianura e in collina (fino a 600 m slm), dal 15 marzo al 15 luglio salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; sono fatti salvi gli interventi di potatura.	SI
È vietato eliminare o rimodellare i terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretti a secco oppure da una scarpata inerbita, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito.	SI
È vietato eseguire livellamenti significativi che comportino la modifica morfologica del terreno e/o la struttura scolante esistente, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; sono fatti salvi i livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina, per la sistemazione dei terreni a risaia e per gli impianti arborei e viticoli.	SI
È vietato sperimentare, coltivare e utilizzare organismi geneticamente modificati (OGM), ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 6/05.	SI
È vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea sia essa costituita da singoli esemplari arborei o in filare e nei boschetti dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m slm), salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; tale divieto non è comprensivo delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste e non si applica alle potature.	SI
Nelle aree appartenenti al demanio pubblico fluviale in concessione ad uso agricolo:	ATTUATA?
- è vietato tagliare la vegetazione arbustiva e arborea presente prima della concessione dell'area demaniale	NP
- nelle porzioni coltivate a prato permanente e/o prato stabile e/o gestite come pascolo, è obbligatorio mantenere a prato permanente e/o a prato stabile, senza lavorazione e/o prato stabile e/o a pascolo non lavorato è calcolata al netto delle aree naturali o seminaturali ed è liberamente definita all'interno dell'area richiesta in concessione.	NP
- nelle porzioni coltivate a seminativo, frutteto, pioppeto o ad arboricoltura da legno, è obbligatorio lasciare una fascia incolta di 20 m di larghezza nel lato prospiciente il corso d'acqua, qualora l'area in concessione sia la più prospiciente al corso d'acqua; qualora nella suddetta fascia di 20 m, siano già presenti frutteti, vigneti, pioppeti o impianti di arboricoltura da legno, tali colture possono essere mantenute fino a fine ciclo.	NP
- è vietato l'utilizzo di fitofarmaci, diserbanti, nonché il pirodiserbo nelle aree coltivate, fatta eccezione dei pioppeti coltivati.	NP

MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE - Regolamentazioni cogenti nei siti della rete natura 2000 dell'Emilia-Romagna	ATTUATA?
Cartografia regionale delle aree agricole vincolate	
È vietato eliminare i suddetti elementi di origine naturale o artificiale, qualora ricadano nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate:	NP
- boschetti di origine naturale o artificiale (superficie < 2.000 mq, copertura > 20%) e altre formazioni di origine artificiale di qualsiasi estensione realizzate su terreni agricoli con specie arboree forestali	NP
- complessi macchia-radura	NP
- arbusteti (copertura > 40%)	NP
- prati permanenti e/o pascoli permanenti	NP
- terreni saldi (copertura arbustiva < 40%, come definiti dal Regolamento regionale n. 3/2018, e aree incolte (non gestite agronomicamente da oltre 5 anni)	NP
- acque lentiche di origine artificiale (zone umide, laghi, valli, paludi, lagune, bacini, torbiere, stagni, fontanili, risorgive, prati umidi, pozze di abbeverata e maceri, comprese le casse di espansione) di acque dolci, salmastre o salate.	NP
È obbligatorio trasformare a prato permanente le specifiche aree agricole attualmente coltivate individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate. In tali prati sarà necessario effettuare almeno uno sfalcio annuo, nel periodo eventualmente indicato dall'Ente gestore, con la possibilità di utilizzare il prodotto ricavato dal taglio. In tali prati è vietato impiegare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, mentre sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.	NP
È vietato utilizzare fitofarmaci, diserbanti, fertilizzanti di sintesi, liquami, fanghi e digestati, nonché il pirodiserbo nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree agricole vincolate; sono esclusi dal divieto i prodotti ammissibili nell'agricoltura biologica.	NP
È vietato trasformare in aree agricole coltivate le aree ricadenti nelle specifiche aree individuate nella Cartografia regionale delle aree pubbliche vincolate	NP
MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE - Regolamentazioni cogenti nei siti della rete natura 2000 dell'Emilia-Romagna	
ZSC-ZPS IT4030015	
Valli di Novellara	ATTUATA?
Attività agricola e zootecnica	
È vietato il pascolo dal 1 aprile al 30 giugno nelle aree caratterizzate dalla presenza dell'habitat 3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con Paspalo-Agrostidio.	SI
Attività venatoria e gestione faunistica	ATTUATA?
È vietato esercitare la caccia da appostamento temporaneo.	NP
È vietato catturare o uccidere esemplari appartenenti alla specie di Porciglione (Rallus aquaticus)	NP
MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE- Interventi attivi	
ZSC-ZPS IT4030015	ATTUATA?
Valli di Novellara	
Interventi di spurgo con cadenza pluriennale relativamente agli habitat di interesse conservazionistico indicati in cartografia. Il programma degli interventi viene definito annualmente in base ai risultati dei monitoraggi.	NO

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE (Allegato 5)

Legenda: Tipo di azione: IA= Intervento Attivo; IN = Incentivazione; MR= Programma di monitoraggio e/o ricerca; PD= Programma Didattico; (RE= Regolamentazione).			ATTUATA?
Tipo	Denominazione	Descrizione azione	
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agroambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni.	NO
IN	Tutela dei nidi a terra	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.	NO
IA	Installazione tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito; Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati; Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.).	NO
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole. I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia	NP
MR	Vigilanza	Attività di vigilanza da parte del personale dell'Ente gestore del sito e degli organi di vigilanza volontaria e professionale per la verifica del rispetto delle norme generali e specifiche per il sito ad esclusione di quelle di carattere venatorio e sulla qualità delle acque, già considerate nelle specifiche schede di vigilanza del presente piano. In particolare, attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili indicate in cartografia,	NP
MR	Vigilanza venatoria e antibraconaggio	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia	NP
MR	Vigilanza sulla qualità delle acque	Vigilanza sulla qualità delle acque e controllo degli scarichi	SI

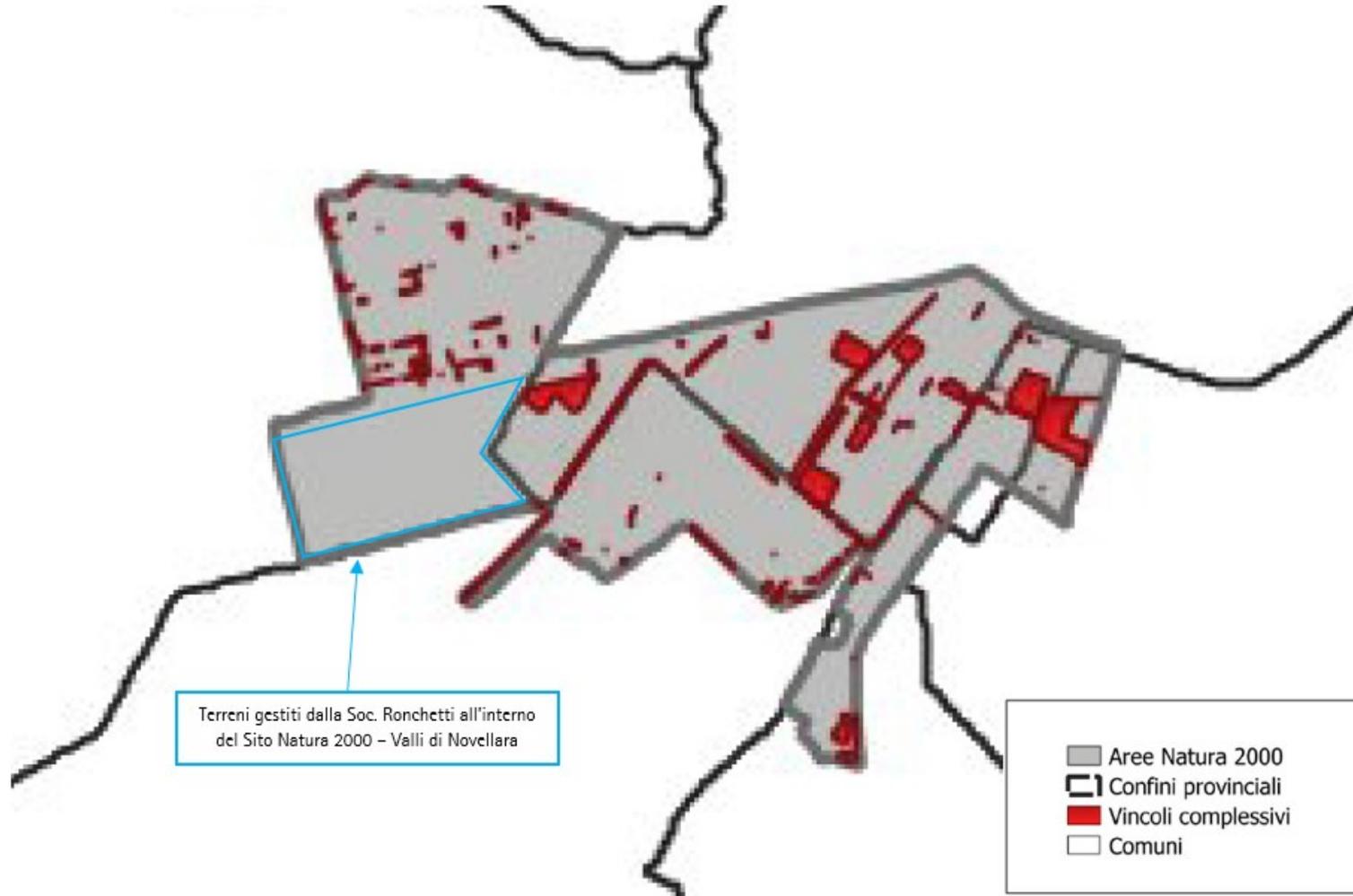


MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE (Allegato 5)

Legenda: Tipo di azione: IA= Intervento Attivo; IN = Incentivazione; MR= Programma di monitoraggio e/o ricerca; PD= Programma Didattico; (RE= Regolamentazione).			ATTUATA?
Tipo	Denominazione	Descrizione azione	
IA	Gestione degli habitat non climax	Interventi di spurgo con cadenza pluriennale relativamente agli habitat di interesse conservazionistico indicati in cartografia. Il programma degli interventi viene definito annualmente in base ai risultati dei monitoraggi	NO
MR	Studio di fattibilità sulle linee elettriche	Studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicord	NP
MR	Mantenimento dei livelli idrici	Verifica di fattibilità del mantenimento di adeguati livelli idrici nel periodo invernale in alcuni tratti dei canali di pianura a beneficio della fauna ittica	NP
MR	Ricerca sui Micromammiferi	Ricerca specifica sui micromammiferi per aumentare la conoscenza sulla distribuzione delle specie, lo stato di conservazione e i fattori di minaccia dei Micromammiferi nel sito. Metodologia di monitoraggio: analisi delle borre; catture con live traps in transetto	NP
MR	Ricerca sui Rettili	Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Rettili nel sito. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione, trappole a caduta in habitat preferenziali. Durata monitoraggio: da ripetere a cadenza quinquennale	NP
MR	Studio sugli Anfibi	Ricerca preliminare sulla distribuzione delle specie nel sito. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione; trappole a caduta in habitat preferenziali; raccolta di animali uccisi sulle strade; richiami acustici.	NP
MR	Monitoraggio degli Odonati	Ricerca specifica degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: stadi immaginali osservazione diretta e cattura mediante retino entomologico lungo transetti o aree campione; stadi preimaginali cattura degli stadi larvali mediante retino immanicato in acque lentiche e lotiche.	NP
MR	Ricerca sui Chiroterri	Ricerca specifica sui chiroterri per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione. Metodologia di monitoraggio: localizzazione dei rifugi; cattura con reti; rilievi bioacustici e installazione di cassette nido.	NP
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardano aziende aderenti alla PAC e si riferiscono alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna.	NP
PD	Campagna informativa su Rete Natura 2000 e promozione delle misure agroambientali del PSR	Campagna di informazione ed educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e in particolare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari. Si prevedono in particolare:	NO

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE (Allegato 5)			ATTUATA?
Legenda: Tipo di azione: IA= Intervento Attivo; IN = Incentivazione; MR= Programma di monitoraggio e/o ricerca; PD= Programma Didattico; (RE= Regolamentazione).			
Tipo	Denominazione	Descrizione azione	
		Incontri tematici con la cittadinanza. Incontri tematici per amministratori. Incontri tematici per gli stakeholders. Incontri per le scuole (in aula e sul territorio). Predisposizione di materiale informativo-attivazione di un forum on line.	
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e presso la cittadinanza sulla tutela della fauna minore. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza. Incontri per le scuole (in aula e sul territorio). Predisposizione di materiale informativo.	NO
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su famiglie, agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone	NO
VINCOLI AMBIENTALI NELLE AREE AGRICOLE DEI SITI NATURA 2000			ATTUATA?
IT4030015 VALLI DI NOVELLARA			
divieto di eliminazione prati permanenti			NP
divieto di eliminazione boschetti, arbusteti e terreni saldi			NP
divieto di eliminazione zone umide			NP
divieto di eliminazione maceri, pozze, torbiere e canneti			NP
divieto di eliminazione siepi, filari e alberi			NP

Si specifica che sia l'azienda, sia i terreni limitrofi che ha in gestione, non ricadono in alcun vincolo nelle aree agricole del Sito Natura 2000 oggetto di studio. Di seguito si riporta un estratto della DGR 1227/2024 (pag. 744) dal quale si evince quanto appena detto.



Terreni agricoli in gestione alla Soc. Ronchetti all'interno dell'Area Natura 2000 "Valli di Novellara"

In progetto, come ulteriore mitigazione rispetto alle condizioni d'obbligo ed alle misure di mitigazione sopra attuate, si prevede di installare una barriera verde lungo tutto il confine aziendale.

Tale mitigazione verrà realizzata attraverso la messa a dimora di ecotipi appartenenti prevalentemente alle associazioni vegetali locali o naturalizzate e riconducibili alle specie arboree ed arbustive tipiche della tessitura agraria tradizionale. Nello specifico, le specie vegetali impiegabile nel progetto saranno:

- specie arbustive di terzo ordine di grandezza: Rosa canina L. (rosa canina), Cornus sanguinea (sanguinella), Prunus spinosa L. (prugnolo), Corylus avellana L. (nocciolo);
- specie arboree di secondo ordine di grandezza (medio-basso fusto): Acer campestre L. (acero campestre), Malus sylvestris Mill. (melo selvatico), Pyrus pyraister Borkh (pero selvatico);
- specie arboree di primo ordine di grandezza (medio-alto fusto): Prunus avium L. (ciliegio selvatico), Quercus robur R. (farnia), Tilia cordata Mill. (tiglio selvatico).

Si specifica che il proponente prima della variante del progetto richiesta all'Autorità Competente aveva presentato una valutazione preliminare di incidenza conclusasi con esito positivo, secondo la disposizione della Direzione generale Cura del Territorio e dell'Ambiente di Regione Emilia-Romagna, con unica prescrizione che la *"...vegetazione arborea e arbustiva perimetrale sia composta in prevalenza da specie autoctone"*.

Pertanto, si ritiene che la messa a dimora della vegetazione sopra elencata sia di per sé un'ottima misura di compensazione per eventuali incidenze negative significative sul Sito della Rete Natura 2000 interessato al di fuori delle condizioni d'obbligo, misure di conservazione sopra attuate.

I materiali che verranno utilizzati per la costruzione dei vari edifici avranno colorazioni che non impatteranno negativamente rispetto l'avifauna presente nel Sito Natura 2000 osservato e rispetto all'avifauna migratoria.

Nello specifico, i colori utilizzati saranno: RAL 3009, RAL 1011, RAL 1013, RAL 1015; di seguito viene riportato un estratto della tavola *"T.07.PDC_VAR rev.02"* allegata al Permesso di Costruire nella quale vengono raffigurate le colorazioni utilizzate.



ABACO COLORI

In allegato si riporta la planimetria dello stato di progetto nella quale si raffigura la mitigazione a verde progettata.

8. CONCLUSIONI

La valutazione di incidenza del progetto in animo del Proponente Az. Agr. Ronchetti s.s., già dalle prime fasi di presentazione alle AACC attento all'inserimento paesaggistico ed ambientale come descritto dal Dott. Agr. Alessandro De Angeli nella relazione paesaggistica allegata al Permesso di Costruire risulta essere, dall'analisi effettuata in questo studio, non impattante sugli habitat e sulle specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario potenzialmente presenti nel SIC/ZPS – Valli di Novellara (IT4030015), il cui confine estremo ovest è ubicato a 30 m dal perimetro di intervento.

Attuando la prescrizione dell'Ente Gestore Regione Emilia-Romagna che in fase pre-valutativa aveva espresso parere positivo alla realizzazione del progetto in parola, il Proponente realizzerà una cortina verde multi-specifica ed a sesto irregolare, arborea ed arbustiva, costituita esclusivamente da specie autoctone per tutta la lunghezza, pari a 764 m, del perimetro di intervento composta da circa 1.250 soggetti tra alberi e arbusti.

Nel lato ad est della proprietà, il più vicino al perimetro esterno del sito Natura 2000, sarà realizzata una doppia cortina mediante la posa di un filare interno di specie arboree di 1° e 2° ordine di grandezza ed un filare esterno costituito da soggetti di specie arbustive di 3° ordine di grandezza.

Nonostante il sito sia esterno al perimetro della SIC/ZPS – IT4030015 Valli di Novellara vengono applicate diverse condizioni d'obbligo e misure di conservazione per minimizzare i possibili impatti negativi ad habitat, specie floristiche e faunistiche.

I mezzi agricoli e pesanti che giungono ed escono dal sito in gestione alla Soc. Agr. Ronchetti si dirigeranno verso Sud, utilizzando via Confine e non via Panzi, posta a Nord, poiché non consona al transito dei mezzi agricoli; inoltre, la maggior parte dei terreni in gestione alla società sono posti a Sud rispetto all'habitat "Pa – Canneti, formazioni riparie del Phragmition" adiacente al ponte "Cavo Fiuma". La disposizione geografica dei terreni e l'utilizzo prevalentemente di via Confine, anziché via Panzi, esclude l'eventualità di effetti negativi sul già menzionato habitat.

Anche durante le fasi di cantiere, per lo stesso limite imposto dalle caratteristiche della porzione nord della Via Panzi (non consona al transito dei mezzi pesanti), l'incidenza del rumore e delle polveri sull'habitat "Pa – Canneti, formazioni riparie del Phragmition", ancorché mitigato, sarà ridotto ulteriormente dal mancato passaggio dei mezzi sul ponte "Cavo Fiuma".

Inoltre, tra i fattori di minaccia annoverati per l'habitat oggetto di questa indagine, dal Piano di gestione del Sito "Valli di Novellara", il rischio che potrebbe generarsi dal passaggio dei mezzi non viene annoverato.

Infine, l'azienda Proponente si impegna, per l'accesso dei mezzi uscenti dal proprio sito e diretti negli appezzamenti posti ad est della Via Fienilnuovo, ad utilizzare l'accesso posto più a sud tra i due possibili, come cartografato nella foto seguente:



Accesso ai terreni agricoli

Mantova, lì 14 maggio 2025

Il Tecnico

Alberto geol. CORRADINI

n. 769AP Ordine Geologi di Lombardia

Documento firmato elettronicamente ai sensi del D. Lgs. n. 235/2010 o digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D. Lgs. n. 82/2005.
La versione cartacea del presente documento è da considerarsi copia senza contrassegni di validità intrinsecamente legati alla sua natura digitale.
La versione originale è sempre disponibile presso l'Amministrazione ricevente e l'Estensore dello stesso.

STUDIO MULTISERVICE

|CONSULENZA, PRATICHE E GESTIONE|
|GEOLOGIA | ENERGIA | AGRARIA |
|INFORMATICA | CERTIFICAZIONI ENERGETICHE|

INDIRIZZO: VIA GANDOLFO 7
46100 - MANTOVA - ITALIA

segreteria	+39 0376	223217	PHONE
ufficio tecnico	+39 335	6153621	MOBILE
amministrazione	+39 328	8007055	MOBILE

9. BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA CONSULTATA

9.1. Bibliografia

- Direttiva 92/43/CEE "HABITAT"
- Direttiva 09/147/UE "UCCELLI"
- Decisione della Commissione 2011/484/UE
- Legge n. 157/92,
- DPR 8 settembre 1997, n. 357
- DPR 12 marzo 2003, n. 120
- Legge Regionale 14 aprile 2004, n. 7
- Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 6
- Legge Regionale 20 maggio 2021, n. 4
- Deliberazione della Giunta regionale n. 667/09
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1174/23
- Deliberazione della Giunta regionale n. 14561/23
- Deliberazione della Giunta regionale n. 14585/23
- Deliberazione della Giunta regionale n. 1227/24
- Flora Reggiana, A. Alessandrini, G. Branchetti, Ed. CIERRE
- Cartografia SIC/ZPS IT4030015, Valli di Novellara (luglio 2012)
- Misure di conservazione SIC/ZPS IT4030015, Valli di Novellara; Approvato dal Consiglio Provinciale con atto n. 48 del 29/05/2014
- Piano di Gestione SIC/ZPS IT4030015, Valli di Novellara (Gennaio 2018)
- Formulario Natura 2000_IT4030015
- Flora protetta dell'Emilia-Romagna: Misure Generali di Conservazione di Rete Natura 2000, Protezione della Flora spontanea
- Fauna protetta dell'Emilia-Romagna: Misure Generali di Conservazione di Rete Natura 2000, Fauna minore e Fauna selvatica omeoterma

9.2. Sitografia

- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/siti/it4030015>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/misure-conservazione-piani-gestione>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/strumenti-di-gestione/paf>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/consultazione/normativa/norme-rer/valutazione-dincidenza-atti-regionali>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/rete-natura-2000/vinca>
- <https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/FORESTEHTM5/index.html>



- <https://www.provincia.re.it/aree-tematiche/pianificazione-territoriale/piano-territoriale-di-coordinamento-provinciale-ptcp/progetto-relazione-norme-e-tavole-di-progetto-elaborati-coordinati/>
- <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/parchi-natura2000/sistema-regionale/rete-ecologica/Areedicollegamentoecologicodilivelloregionale.pdf/@download/file/Aree%20di%20collegamento%20ecologico%20di%20livello%20regionale.pdf>